IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 205. **50,000 COPIE AL GIORNO** Mercoledì, 26 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo suguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 26 – Semestre L. 13 – Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole . . . L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Come di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 25 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il commercio italiano nel 1892

V.

Gli scambi con la Gran Bretagna.

L'Inghilterra, che è sempre il più grande mercato del mondo, tiene, naturalmente, il primo posto anche nella importazione in Italia e, nonostante la depressione dei due ultimi anni, distanzia sempre gli altri nostri mercati d'approvvigionamento di parecchie decine di milioni.

Diamo, come per gli altri paesi, il prospetto dei valori per l'ultimo quinquennio:

Importazione in Italia dalla Gran Bretagna	*Esportazione dall'Italia* nella Gran Bretagna
1888 263.946,000	115,980,000
1889 314,376,000	112,709,000
1890 290,056,000	111,178,000
1891 262,196,000	115,477,000
1892 244,593,000	119 216,000

La nostra esportazione media, come si vede, procede negli ultimi cinque anni senza scosse e senza variazioni notevoli.

La differenza fra importazione ed esportazione più accentuata negli anni di maggiore attività commerciale, si concreta per l'anno passato in lire 131,377,000, somma sempre cospicua e tale da farci pensare seriamente ad aumentare in tutti i modi le nostre esportazioni nel Regno Unito.

Tante più che incoraggiamenti non mancano, e alcuni notabili fatti con coraggio e discernimento hanno portato buoni risultati. Peccato che si tratti di casi isolati ed in proporzioni modeste.

Nella grossa cifra delle importazioni però figura per una somma considerevolissima il carbon fossile.

Nel 1892 ne importammo tonn. 3,589,149 per L. 87,934,000 e ciò qualche tonnellata più del 1891, ma con una spesa di un paio di milioni di meno, in causa del ribasso dei prezzi e dei noli.

Seguita pure ad avere la maggiore importanza la importazione del caffè, sebbene vi sia una certa tendenza a scemare temporaneamente. A ciò deve contribuire l'aumento dei prezzi.

Diamo la distinta del quinquennio:

Importazione di caffè dalla Gran Bretagna	*Quintali*	*Migliaia di lire*
1888	97,682	20,514
1889	94,068	20,701
1890	99,189	22,809
1891	98,292	22,608
1892	91,247	21,443

I tessuti di cotone, pure in diminuzione nel 1892, mantengono tuttavia un posto notevole con 37,136 quintali del valore di oltre 15 milioni e mezzo di lire.

Oltre 12 milioni sono rappresentati dalla importazione di macchine e quasi 6 milioni dalla ghisa in pani, materia prima di alcune industrie nostrane.

Quanto alla nostra importazione in Inghilterra, le due cifre più importanti ci sono date da due prodotti d'indole agraria che ci dimostrano quale dovrebbe essere la preferenza dei nostri esportatori e quali gli articoli di cui si potrebbe utilmente curare la diffusione e lo smercio nei mercati britannici.

Una predilezione in parola sono l'olio di oliva e le nova di pollame.

Ecco la dimostrazione numerica:

	Olio d'oliva quintali migl.di lire		*Uova* quintali	migl.di lire
1888	142,118	17,504	81,960	10,245
1889	107,578	12,909	72,040	9,385
1890	66,642	8,877	78,475	10,202
1891	97,093	10,677	90,628	11,785
1892	115,760	12,154	86,447	11,239

Abbiamo dato notizia giorni sono delle enormi quantità di burro che l'Australia manda e spaccia in Inghilterra, e abbiamo notato come i nostri burri potrebbero pure trovarvi largo e abbondante spaccio, a patto di sottomettersi a tutte le condizioni e metterci in grado di sostenere la concorrenza.

Tuttavia vi è una certa progressione nel quinquennio che è di buon augurio. Infatti ne abbiamo esportato nel

	Quintali	*Migliaia di lire*
1888	6,521	1,473
1889	7,620	1,717
1890	6,858	1,511
1891	17,016	3,790
1892	24,459	5,892

Una progressione pressochè identica notasi pure nel formaggio di cui nel 1892 abbiamo esportato per 23,981 quintali (L. 4,077,000) prevalendo, come qualità, il Gorgozola a destinazione e consumo di Londra.

Stazionario o quasi è il commercio degli agrumi: ne esportammo in Inghilterra nel 1888 per un valore di lire 5,224,000, ne abbiamo esportati nel 1892 per 5,401,000.

Un tallo indietro l'abbiamo fatto nella seta greggia. Mentre eravamo quasi ai 19 milioni di lire nel 1890 e a più di 15 e mezzo nel 1891 discendemmo nell'anno passato a soli 1,560 quintali equivalenti a L. 8,706,000.

Più o meno stazionaria è invece l'esportazione della nostra canapa greggia, che si aggira dai 7 agli 8 milioni per anno e che nel 1892 toccò 97,505 quint. per un valore di L. 7,410,000.

Da un anno figura pure nelle nostre esportazioni al legno Unito l'argento alluvo per un valore di 7,796,000 lire corrispondente a 58,768 chilogrammi d'argento greggio. Ma la crisi del metallo bianco dà poche speranze di lusinghiero avvenire a questa industria.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 25 — La partenza del Kedive è nuovamente aggiornata a mercoledì sera, ovvero a giovedì.

(S) **Liverpool**, 25 — La *Post* annunzia che la fidanzata è leggermente indisposta, in seguito ai ricevimenti per il matrimonio del duca di York colla principessa May.

(N) **Madrid**, 25, 240 pom. — Il signor Sagasta, presidente del Consiglio, si recherà a San Sebastiano, appena terminata la Sessione delle Cortes.

(S) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — Le grandi manovre di Krasnoe-Selo cominceranno quest'anno il 31 luglio.

L'Imperatore e tutti i granduchi vi prenderanno parte.

(S) **Vienna**, 25. — La salma del ministro della guerra, generale Bauer, è stata oggi condotta alla stazione per essere trasportata a Leopoli, colla pompa dovuta al grado del defunto.

Seguivano il feretro, l'Imperatore, che era alla testa del corteo, indi gli Arciduchi, i ministri comuni, quelli austriaci, il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, ed i membri del corpo diplomatico, fra cui l'ambasciatore italiano conte Nigra.

Al Ponte Augsaran la guarnigione rese gli onori militari alla salma.

(N) **Berlino**, 25, 6 pom. — La conferenza fra i delegati dottor Peters, tedesco, e sig. Smith, inglese, per determinare i confini dei possedimenti della Germania e dell'Inghilterra nel territorio di Kilidimandscharo in Africa, si è tenuta in modo soddisfacente pei rispettivi governi.

IL MINISTERO

La notizia che, nel corso delle vacanze parlamentari, parecchi tra i membri del gabinetto debbano partire ai rispettivi elettori nei rispettivi collegi, è accolta con singolare compiacenza dall'*Opinione*, la quale si augura che il Ministero, abbandonando l'ostinato silenzio, in cui si è chiuso durante la Sessione legislativa, esponga francamente i suoi propositi, onde l'opposizione abbia modo di contrapporvi i suoi. Per la vita politica italiana sarebbe proprio risalirsi dalla triste bassura in cui l'hanno precipitata questi mesi infecondi di scandali bancari.

Molto si porrebbe rispondere all'articolo della nostra egregia consorella, il quale, intanto, parte dal presupposto, che quasi certamente errato, che i discorsi abbiano ad essere molti, anzi debbano essere altrettanti, o pochi meno, quanti sono i Ministri del Re.

E' evidente che i discorsi-programma — per quanto non appariscano assolutamente necessario, a breve scadenza dal discorso di Roma, che ha tracciato un intiero programma di governo, in piccola parte appena eseguito e che nessuna ragione consiglia di mutare o di correggere — è evidente, diciamo, che i discorsi-programma non potranno essere più d'uno e che quest'uno sarà, in ogni caso, il discorso dell'on. Giolitti a Dronero.

Ma che siano pochi o che siano molti i discorsi che i ministri pronunceranno in questo intervallo del lavoro legislativo, è cosa di secondaria importanza.

E' qualche altro il punto, che torna rilevare nell'articolo dell'*Opinione*.

Quando essa — per esempio — attribuisce al silenzio del ministero un significato arbitrario, cioè la sollecitudine di lasciare all'on. Giolitti la soddisfazione e la responsabilità di manifestare il pensiero del governo — pensiero, che, perlino a loro, appariva indeterminato ed incerto — l'*Opinione* muove una ingiusta censura ai singoli ministri ed al loro presidente, ai ministri, che taccia di gravi lanimità politica e il pone in una posizione affatto secondaria, la quale nessuno di loro avrebbe accettato; al presidente del Consiglio, che accusa di non avere un programma determinato e preciso, mentre, se mai vi fu Ministero, da dieci anni a questa parte, che siasi risolutamente segnato una linea d'azione e che l'abbia tenacemente seguita, anche talvolta con danno proprio, questo ministero è l'attuale.

Diremo anche di più. Se mai vi fu Ministero, che abbia voluto rigidamente, fin troppo rigidamente, essere un governo di gabinetto, di cui ogni atto, che ne impegna la responsabilità, è oggetto di deliberazione collegiale, questo è il Ministero attuale; ne altl'on. Giolitti può davvero onestamente muoversi rimproverо di esercitare di fronte ai colleghi un potere dittatoriale.

Il periodo legislativo, che testè si è chiuso, è stato per il governo un periodo infecondo di scandali bancari.

Vada per gli scandali; essi, pur troppo, vi sono stati, ma non vorrà la nostra consorella farne risalire la responsabilità al governo, che ha avuto il merito di scovare il marcio e di impreuderne con fervole energia la cura.

Se gli scandali ne sono venuti da quella scoverta e se si sono ingrossati per via, anche al di là del giusto e del conveniente, l'*Opinione* ne cerchi i colpevoli maggiori — e li troverà — nelle file dell'opposizione.

E' da queste file che la volgata dello scandalo è stata fomentata prima ed alimentata di poi.

Ma gli scandali, dopo tutto, sono stati utili a qualche cosa, perchè essi hanno dato all'Italia una legge, che assicura per molti anni la stabilità ai suoi ordinamenti bancari, sottrae gli Istituti d'emissione allo stato di precarietà in cui vivevano dopo il 1874 e li difende contro i pericoli, che ne hanno fin qui minato la esistenza e ne hanno paralizzato le forze vive.

E' proprio il caso di ripetere che non tutto il male viene per nuocere.

Del resto che l'*Opinione* giudichi cattiva la legge bancaria, è nel suo diritto di farlo, sebbene i suoi amici nella abbiano saputo suggerire o proporre di meglio; ma che essa dica infecondo il periodo legislativo, che ha risolto in sì poderoso problema, che da vent'anni pesava sulla economia nazionale, non è soltanto un'esagerazione, è una vera ingiustizia.

Regime doganale russo.

(N) **Berlino**, 25. 1.24 pom. — Telegrafano da Pietroburgo al *Kölnische Zeitung* che la tariffa generale verrà applicata infallibilmente a cominciare dal 1° agosto.

Tuttavia si persevera nell'intenzione di tenere una conferenza fra i delegati dei due paesi, ma soltanto nella prossima primavera.

La Russia aveva proposto alla Germania lo stesso trattamento concesso, in forma del recente trattato, alla Francia, purchè la Germania ammettesse dal canto suo la Russia a beneficare delle convenzioni doganali.

(S) **Berlino**, 25. — Un comunicato del ministero del commercio annuncia che la Russia, a datare dal 1° agosto prossimo, applicherà la tariffa doganale *maximum* ai prodotti tedeschi.

(S) **Pietroburgo**, 25. — Fu promulgata la legge la quale decreta che la tariffa doganale *maximum* entrì in vigore il 1° agosto ed autorizza il ministro delle finanze a stabilire a quali provenienze si debba la stessa tariffa applicare.

(S) **Pietroburgo**, 25. — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica la doppia tariffa doganale, massima e minima, che sarà applicata, a datare dal 1° agosto.

Un discorso del principe di Bismarck

Il principe di Bismarck è da qualche tempo divenuto assai loquace e ciò che più conta, critico poco benevolo dell'opera del suo successore.

Giorni sono lamentava, ricevendo una deputazione del principato di Lippe, l'influenza pericolosa della burocrazia sull'idea nazionale tedesca, che era minacciata di soffocazione dalla preponderanza di una Prussia ingrandita, la quale veniva a sopprimere ogni iniziativa dei piccoli Stati confederati per sostituirvi la propria.

Oggi la *Gazzetta di Colonia* ci reca il sunto di altro, egualmente notevole discorso, che il principe pronunciava dinnanzi ad una deputazione del Brunswick, venuta a consolare la sua solitudine di Friedrichsruhe.

L'abbassamento del livello morale del parlamentarismo tedesco devesi alla prevalenza degli interessi particolaristi ha fornito all'ex-Cancelliere il tema del discorso, che vale di essere riassunto anche perchè alcune delle censure, che il principe di Bismarck rivolge al parlamentarismo tedesco, hanno un carattere generale, per cui possono benissimo attagliarsi a più d'uno dei Parlamenti continentali.

Dopo avere ringraziato i delegati e ricordate le manifestazioni di riconoscenza di cui era stato oggetto, dal giorno del suo ritiro, da parte degli abitanti di quasi tutte le parti dell'Impero, l'ex-Cancelliere disse che da questo punto di vista la Prussia faceva eccezione.

« E' questo un fenomeno speciale che si spiega colla educazione politica dei miei compatrioti. Essi sono stati avvezzi da molte generazioni ad essere ministeriali e non piace loro di allontanarsi dalla linea di condotta che è loro prescritta.

« Tuttavia, quando io aveva in mano la direzione politica del paese, non avvoniva sempre così. Io incontrai una opposizione vivissima soprattutto in Prussia, e più specialmente nel partito conservatore, donde sono uscito, al quale ho appartenuto, per quanto me lo ha permesso il desiderio dello sviluppo nazionale.

« Come presidente del ministero prussiano ebbi a lottare contro una opposizione senza misericordia, tale, che non se ne è vista la simile ai nostri tempi. Io non voglio ricercare le cause del fatto che segnalo, ma devo fare una osservazione.

« Al tempo dell'antico regime, non si vedeva alcun pericolo nel fatto che il governo incontrasse dell'opposizione.

« Si aveva la ferma convinzione che l'opposizione più accanita non avrebbe messo in pericolo l'esistenza dell'impero tedesco e del regno di Prussia, perchè il timone era tenuto dalle mani forme del re Guglielmo I e del suo ministero.

« Questa fiducia nella situazione non esiste più allo stesso grado in tutte le sfere e credo (come lo abbiamo visto in questi ultimi giorni) che molti elementi, i quali, ordinariamente, sono gli appoggi dell'impero e dello Stato, quando sono messi nel dilemma o di votare secondo le loro convinzioni o di esporre il governo alla tentazione di procedere a un nuovo scioglimento del Reichstag e a tutte le *fatalità* che ne seguirebbero, si piegano a sacrificare la loro convinzione intima.

« Così ha fatto ultimamente lo stesso conte Herbert Bismarck, votando in favore del progetto militare, di cui non approvava l'economia.

« Io non credo che la corrente di entusiasmo nazionale, che ci fece raggiungere, nel 1870, l'unità nazionale, si sia seccata; ma scorre in un canale più stretto e questo canale è meno pieno di prima perchè i corpi parlamentari non spiegano l'indipendenza e l'attività che dovrebbero spiegare e perchè la loro azione è stata sostituita da quella della burocrazia.

Il governo, dal canto suo, dovrebbe rinunziare alla politica dei ministeri; dovrebbe al momento voluto, far dare alle sue interpellanze la più larga pubblicità coll'intermediario della stampa ufficiosa.

L'ex Cancelliere si difese poi dall'accusa fattagli di favorire la tendenza particolariste; agli vuole, invece, unificare, al contrario, fortificare il patriottismo nazionale, certo che in tal modo la Germania avrebbe conservato il rispetto dell'estero e avrebbe ricardato lo spirito di una guerra.

Disgraziatamente secondo il principe di Bismarck, la Germania non gode più all'estero dell'autorità che aveva un tempo suo.

In politica è una grave questione l'avere dell'autorità.

Essa fa parte degli imponderabili. Non basta avere in mano una grande armata e potersene servire in caso di guerra, è molto più necessario avere una autorità sufficiente per potere impedire che scoppi una guerra e che il forte peso che sees, anche se felice, imponga sempre ad una nazione, non divenga anche più grave.

« Ecco perchè annetto tanta importanza, non solo al sentimento dell'onore e alla sicurezza nazionale, ma alla considerazione di cui dobbiamo godere all'estero.

« Questa considerazione è un capitale estremamente utile, che si può far valere per assicurare la pace al proprio paese.

« Se questa considerazione è stata diminuita, vo potete compensarla con una savia politica nella questione tedesca, alla quale è legata quella Germania, ma discutendo questa questione nelle Diete, nelle assemblee municipali, ecc., poichè la discussione val meglio del silenzio.

Il principe di Bismarck alluse pure ai polacchi, e notò come questi si siano, a quanto pare, associati alle idee tedesche, perchè sono divenuti ministeriali; e soggiunse non credere che gli agitatori di questa evoluzione cammineranno molto tempo per questa via, poichè non si sa esattamente quale speranza vi li abbia condotti.

Il principe concluse facendo appello al patriottismo oramai provato degli abitanti del Brunswick, che invitò ad associarsi al suo *hoch* in onore del Principe Reggente.

L'Italia in Africa

La spedizione Ruspoli.

L'*Africa Italiana* pubblica la seguente lettera che toglie ogni dubbio intorno al vero scopo della recente finora dalla spedizione Ruspoli che i giornali francesi avevano già dato per morto e sepolto:

« *Signor P. G. Guasconi,*

« La spedizione è partita, avendo per sua prima meta il lago Rodolfo, però essendo oggi nel villaggio di Maro, può dirsi a metà cammino.

« Il viaggio sin qui compiuto, rispetto ai maggiori ostacoli superati, si può dire che è stato un lavoro di gigante. Infatti, dal passaggio del Ganana (Giuba) a Maro, il 14 marzo.

« La spedizione è giunta a Maro in perfettissimo ordine e senza perdite, malgrado le piccole scaramuccie avute col galla (Arussi) nella valle del Sarar.

« E' tale lo stato di tutta la carovana che certo non si direbbe che ha superato tante fatiche e sopportato tanti sacrifizi.

« Di ciò va fatto speciale elogio al principe Ruspoli, che seppe tutto ben disporre e meglio prevedere.

« Le regioni da noi attraversate sono tutte abitate dai somali, eccettuato quel tratto che attraversammo dal 5 febbraio al 10 marzo, il quale si stende dalle montagne di Bondo sino a Corcoti, dove abitano i galla.

« Un episodio abbastanza strano è quello odierno. I somali che abitano il villaggio di Maro, donde le scrivo, piuttosto che trattare con noi, o presi da inconsulto spavento, si diedero alla fuga, abbandon ando tutto il villaggio col suo magazzini di dura.

« Il principe intende approfittare di ciò per alloggiare la carovana e passarvi la stagione delle piogge, che è già incominciata.

« Stiamo adunque accantonati in un ameno villaggetto sulla riva destra del Loch.

« A circa nostra stazione il principe impose il nome di Umberto, e che si muoverà di avere superato il Giuba nel dì natalizio del Re.

« Domani il principe farà una punta a Loch, ove spera incontrare con un'altra spedizione europea, di cui ebbe notizia. L'accompagnerò e se sarà del caso di là aggiungerò qualcosa ancora a questa mia, per dirvi con chi ci siamo incontrati.

« Dal principe e dal Zèra, ed altri, sono state fatte preziose collezioni, zoologiche, botaniche e mineralogiche, le quali andranno ad arricchire quelle che già il principe portò in Italia dalla sua prima spedizione.

« Quando leveremo il campo da qui, ci dirigeremo su Boran, sulle rive del fiume Dama e conseguentemente poi questo fiume *sino* quasi al lago Rodolfo...

« Suo aff.mo
« *Ernilio Dal Seno.* »

IL SIAM

Lo svolgersi degli avvenimenti nel Siam rende opportuna qualche parola sul quel lontano paese, poco conosciuto e meno ancora visitato dagli euro pei e dagli italiani in ispecie.

Il Siam è uno stato vastissimo dell'Asia meridionale che ha un territorio grande presso a poco quanto la Francia, in quel tratto dell'Indocina compreso tra 12° e 21° di latitudine N e tra 99° e 104° di longitudine O confinante, al Nord, con la provincia cinese di Yung-Nan e altre parte del Laos che è sottomessa all'impero birmano, da cui lo separa il corso del Salouen, e dai possedimenti inglesi del Pegu e di Tennasserim.

Il Siam misura 1300 chilometri dal Nord al Sud e 620 dall'Est all'Ovest: la sua superficie è approssimativamente valutata 450,000 chilometri quadrati.

Craword dà al Siam una popolazione di 2,000,000 abitanti, ma i rapporti dei viaggiatori moderni gli danno, assai probabilmente, una cifra di 6,300,000.

La capitale è Bangkok.

La parte centrale del Siam è formata dalla immensa e fertile vallata, in fondo alla quale scorre il Menam. Questo fiume ha parecchie derivazioni naturali ed artificiali, le quali portano parecchi affluenti che vengono ad ingrossarlo.

La sorgente del Menam è verso il S.O. nella provincia cinese di Yun-Nan e di esso entra subito in Birmania, percorrendovi lo provincie di Lonchan e di Yud-Chan; attraversa quindi il regno del Siam, sboccando in fondo al golfo omonimo, dopo un percorso di circa 1400 chilometri dal N. al S.

Le sue acque derivano da un gran numero di canali, che scorrono in tutta la parte centrale del Siam; i principali sui affluenti sono: il Lae-Tae-Kiang a sinistra e il Darali-Kiang a destra; il May-Pyaym-Myis, il Magouain e il Sangkhan a destra. Il Menam è navigabile per un percorso di circa 800 chilometri dalla foce.

Alla foce del Menam (nome che in siamese significa *madre delle acque*) esiste un grosso banco di sabbia che ne ostruisce l'accesso, formando una barra pericolosa.

E' perciò che i bastimenti di grossa portata non possono entrare nel suo interno, ma non in certi momenti di altissima marea e qualcuno non può entrarvi mai.

***

La catena di montagne che attraversa la penisola di Malacca, la separa dal Siam propriamente detto; all'ovest della vallata del fiume Salouen, esse si alzano talvolta ad un'altezza di più che 2000 metri sul livello del mare.

Una estesa di montagne identica, separa la vallata del Meinam, a destra, dal Cambogge.

Il clima nel Siam, è caldissimo; a Bangkok la temperra va minima è di 28 centigradi; l'aria è sana, e si nella parte paludosa, ove il cholera ed il vaiuolo sono allo stato permanente. La stagione delle piogge dura dal maggio al dicembre.

Il Meinam inonda, in qualche annata, una gran parte del paese, il che contribuisce potentemente alla sua fecondità. Il riso è la principale raccolta. Parecchi cantoni sono resi improduttivi alla coltivazione da paludi e foreste assolutamente impenetrabili.

Vi si trovano in abbondanza: legno di *teck*, *d'ebano*, di *rosa*, di *mogano*; tamarindi, pini, cocchi, banani e frutti squisiti. L'*arèk* e il *bétel* sono oggetto di grande cauna da zucchero, ricordata nel Siam, dopo il principio del secolo XVIII, è oggetto di importante coltura. Si raccoglie il pepe dal fato del golfo del Siam, soprattutto nell'est. La fauna vi è ugualmente ricchissima e variatissima. Vi si trovano elefanti in gran quantità, numerosissimi di altissima marca e qualcuno non può entrarvi mai.

***

La catena di montagne che attraversa la penisola di Malacca, la separa dal Siam propriamente detto; all'ovest della vallata del fiume Salouen, esse si alzano talvolta ad un'altezza di più che 2000 metri sul livello del mare.

Una estesa di montagne identica, separa la vallata del Meinam, a destra, dal Cambogge.

Il clima nel Siam, è caldissimo; a Bangkok la temperra va minima è di 28 centigradi; l'aria è sana, e si nella parte paludosa, ove il cholera ed il vaiuolo sono allo stato permanente. La stagione delle piogge dura dal maggio al dicembre.

Il Meinam inonda, in qualche annata, una gran parte del paese, il che contribuisce potentemente alla sua fecondità. Il riso è la principale raccolta. Parecchi cantoni sono resi improduttivi alla coltivazione da paludi e foreste assolutamente impenetrabili.

Vi si trovano in abbondanza: legno di *teck*, *d'ebano*, di *rosa*, di *mogano*; tamarindi, pini, cocchi, banani e frutti squisiti. L'*arèk* e il *bétel* sono oggetto di grande cauna da zucchero, ricordata nel Siam, dopo il principio del secolo XVIII, è oggetto di importante coltura. Si raccoglie il pepe dal fato del golfo del Siam, soprattutto nell'est. La fauna vi è ugualmente ricchissima e variatissima. Vi si trovano elefanti in gran quantità, numerosissimi di altissima marca e qualcuno non può entrarvi mai.

***

Sopra i 6,300,000 abitanti che il Siam conta, i Siamesi, propriamente detti, non costituiscono, la terza parte della popolazione; il resto si compone di malesi, di cambogiani, di abitanti del Laos e, finalmente, di chinesi.

La tradizione fa risalire l'origine dei Siamesi ai popoli del Laos, ai quali essi rassomigliano nella loro fisonomia.

Sono piccoletti, ma robusti; hanno il viso largo, gli zigomi prominenti, gli occhi obliqui, la bocca largo, la mascella inferiore grande e grossa, la labbra spesse, la tinta olivastra e lucida (ossia della lucentezza antenna del cuoio).

Essi hanno il costume di annerirsi i denti e, molti di essi, vi adottano dell'oro. Sono di costumi più detti e più puliti di tutti gli altri abitanti dell'Indocina; sono vani, artificiosi, pacifici, avari; fumano molto e giuocano, qualche volta, colle loro donne e coi loro famigliuli. Il giuoco degli scacchi è quello che preferiscono.

Essi amano con passione i combattimenti dei galli, dei cani, ed i curiosi combattimenti che hanno luogo fra piccoli pesci rossastri di natura bellicosissima. In tutte le feste fanno regnare la musica ed il teatro ispirano ai Siamesi un gusto vivissimo. La religione dominante è il buddismo; i preti mendicano il loro sostentamento, i templi o pagode contengono statue gigantesche e sono di una grandiosa ricchezza; l'oro vi è prodigato in maniera incredibile.

***

I Siamesi sono superstiziosi ed hanno paura delle eclissi.

Le loro superstizioni non hanno alcun rapporto colle loro credenze religiose; bene spesso, invece, sono ad esse radicalmente opposte, poichè la dottrina di Budda le proscrivono severamente, ma a dispetto di questo medesimo dottrine, il brahmanismo indiano ha introdotto presso il popolo, generalmente ignorante e, naturalmente portato al misticismo ed al soprannaturale, certe credenze grossolane, le quali tendono sia a spingere i fanciulli naturali, sia a scongiurare la cattiva sorte, sia, infine, a dare un senso ai sogni, ai cambiamenti di temperatura ecc.

E' così che, oltre gli astrologhi reali, esistono individui chiamati *medus*, che il popolo paga e consulta sugli affari giornalieri, sui risultati delle speculazioni commerciali, sui progetti di matrimonio ecc., sull'epoca favorevole al taglio dei capelli, (operazione questa di speciale importanza pei Siamesi) su d'un viaggio da intraprendersi, sulla maniera di guadagnare al giuoco, di resuperare un valore perduto o rubato non ecc.

Sulla capitale Bangkok, sul gran fiume Makong, la cui riva sinistra i francesi vorrebbero sgombrata dai siamesi, diremo qualcosa in altro articolo.

Ferrovie e ferrovieri

Ha fatto il giro dei giornali una notizia secondo la quale la Società Mediterranea sarebbe stata condannata dalla Corte d'appello di Genova a pagare *un'ingente somma ai ferrovieri*, per indennizzo di massa vestiario.

Ora non si tratta che di una causa che certo non sarebbe stata decisa in quella di manovale alla stazione di Milano, mosso collo scopo di alla Mediterranea per ottenere il rimborso di circa L. 116, che asserire esergli dovute per indennità vestiario.

Avendo il pretore accolto la sua domanda, la Mediterranea ricorse in grado d'appello al tribunale di Milano, il quale ha confermato la sentenza del pretore. Però questa sentenza non è ancora definitiva non essendo finora escluso che si possa ricorrere in Cassazione.

In ogni modo, anche se d.ventasse definitiva, riguarderebbe solo il solo Madera, ed ammesso pure che il principio dalla stessa sancito dovesse applicarsi a tutti gli altri agenti, che si trovano nella stessa condizione, le conseguenze pecuniarie della Mediterranea si ridurrebbero ad una somma di poca entità e quindi di gran lunga inferiore a quella affatto inverosimile che in questi giorni è stata indicata da qualche giornale.

Le curiosità della scienza

Gli invisibili dell'aria.

Aria fisicamente pura non esiste. Svariatissimi elementi, secondari, accidentali e incessanti informano l'atmosfera, condizione prima di tutti per noi. Sono gas quasi sempre tossici, prodotti o naturalmente o artificialmente, come l'ossido di carbonio, i carburi d'idrogeno i sono anmi di numerosi corpi organici; è in fine, per la massima parte, il vapore acqueo, o sotto forma di nube o di nebbia, o di molecole invisibili.

Dubbia è l'origine del vapore acqueo. Le formano o la evaporazione delle acque, o la traspirazione polmonare e cutanea degli animali, o le esalazioni delle piante. Ma per quanto sia la varia bilissima, come variabili ne sono le condizioni esterne che possono alterarla.

L'uomo e l'animale che respirano aria molto secca ne producono molto; nei luoghi umidi, invece, appena resistiscono quei pe' che ne respirano.

Si calcola che i viventi diano all'atmosfera quindici miliardi di chilogrammi d'acqua ogni ventiquattro ore, e non meno i vegetali, banchè questi diano grazie a quelle sole piante che nella notte. In complesso, per certi fisici la quantità d'acqua contenuta nell'atmosfera sotto forma di vapore è di cento grosse trigliaia di metri cubi.

L'importanza del vapore acqueo per le condizioni vitali, è assai considerevole.

Forma tra il cielo e il suolo come un riparo, che assorbe, concentra e spande il calore solare, si che ad esso si deve se le giornate non sono troppo calde o troppo lunghe, o le notti troppo oscure o troppo fredde. Per esso l'aria non è troppo seca o troppo umida, per esso gli sbalzi di temperatura non sono troppo bruschi, che impedirebbe i benefici effetti della traspirazione. Per esso, infine, dura la vita, e molte sostanze animali o vegetali non spariscono, o non siderate o inaridite.

***

Anche la funzione della aliti molteplici materie solide che l'atmosfera contiene è varia come la loro natura. Perfino alle altezze maggiori, che all'uomo sia stato concesso raggiungere, esistono polveri minerali finissime, atomi di vulcani o schegge di aeroliti. Sono visibili ad occhio nudo, sol che si guardi attraverso un raggio di sole.

Col microscopio e l'atroscopio vi si sono riconosciuti altri elementi disparatissimi: animaletti disseccati, vormi, rotifere, vibrioni, infusori, fram-

menti d'insetti, fiocchi di lana, spoglie di sinece, pulviscoli di farfalle, peli, pennuccie, microbi d'ogni specie. Vi abbandano i pollini fecondanti e le spore di crittogame, che, trasportate dai venti attraverso spazi immensi, distribuiscono o propagano la vegetazione. »

Di morbi vi sono varietà infinite, innocui i più; ma molti mortali, dispersi questi da malati di tubercolosi, di vaiolo, di scarlattina, di tifo, perfino di cólera, e d'ogni altra malattia microbica, sollevati dall'aria di là dove sono state gettate le sostanze infette. Nei luoghi seni se ne trovano pochi; al contrario, da ottocento a ottantamila per metro cubo in prossimità degli ospedali. Ma a sei o seicento metri d'altezza, e anche sui mari, purchè a molta distanza dalle coste, non se ne incontrano più.

••

Utile sempre, fatale assai volte è l'opera di questi invisibili dell'aria. Noi li assorbiamo inconsciamente, ed essi o ci danno vita o ne uccidono. Epure guai se ne mancassero! Quell'elemento che, in certe condizioni, sembra il più vivificante, può diventare terribile veleno; quel che sembra più nocivo, può diventare il più necessario alla vita; non un solo, fra gesti, polarebbe sparire, o altrimenti manifestarsi, senza che la terra divenisse un globo sterile e nudo, privo d'ogni esistenza animata.

Bisogna che le stesse forme, tutte, eternamente si rinnovino, passando da un organismo all'altro, che si cambino e si alternino senza tregua, fino al giorno, nel quale il nostro pianeta, consunto di calore, perirà.

Allora la sostanza di tutto ciò che avrà vissuto, ricadrà sulla Terra accidentata, tomba gigantesca, che continuerà a girovagare, silente e desolata, per le profondità inscandagliabili dei cieli spenti.

Atti del Governo

R. Marina. — I Guardiamarina Buonpane e Catellani trasbordano dall'*Eridano* sul *Duilio*.

Concorsi. — Sono aperti concorsi per titoli ai posti d'insegnanti di matematiche e di fisica e chimica nella R. Scuola allievi-macchinisti di Venezia.

Gli aspiranti devono far pervenire, al Comando della detta R. Scuola, le domande, non più tardi del 10 settembre p. v., corredate dai relativi documenti.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al Ministero della Marina (Direz. gen., Servizio militare, div. 4, sez. 3ª).

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 25, ore 14,20 — A Pontelagoscuro ebbe luogo un convegno dei rappresentanti delle Deputazioni della due provincie di Ferrara e Rovigo, nonchè di incaricati del genio civile delle provincie stesse in rappresentanza del governo.

Gli incaricati delle Deputazioni erano appoggiati dagli ingegneri degli uffici tecnici provinciali. Scopo della riunione: stabilire la località più opportuna per posare il ponte in ferro, che deve congiungere Pontelagoscuro a S. M. Maddalena, tenuto conto di tutte le necessità che le località stesse presentano.

Susa, 25, ore 15,30 — Il 30 corrente, sul lago del Moncenisio, a cura del R. Rowing Club Italiano e del Club alpino, avranno luogo grandi regate fra i soci dei suddetti due Club.

Sarà una partita sportistica interessantissima.

Saluzzo, 25, ore 16,10 — Al santuario di Santa Cristina, durante la sagra, scoppiò una rissa nella quale due fratelli, certi Gallo, rimasero uno morto e l'altro moribondo.

Bologna, 25, ore 12,10. — Il ventenne Alberto Bianchi, figlio del defunto cav. Gustavo, che a Roma, alcuni anni sono, fu tra i più favoriti cattolici e militò anche nella stampa clericale, ieri, sembra per dissesti finanziari, si suicidò, con un colpo di rivoltella al cuore.

Era impiegato allo stabilimento litografico Wenk ed era stato impiegato anche a Roma e a Milano.

Abitava a Roma la madre e quattro fratelli minorenni.

Udine, 25, ore 16,40. — A Pisano, presso l'ordonone, la signora Rosa Ambrosio-Damiani rimaneva, vittima del fuoco, appiccato, alle vesti da un lume di petrolio incendiatosi.

Anche uno dei suoi figliuoli riportò ustioni gravissime.

Ancona, 25, ore 15,20 — Nelle elezioni parziali amministrative a Fermo è completamente trionfata la lista costituzionale favorevole all'amministrazione dell'attuale sindaco conte Falconi, rieletto con splendidissima votazione.

— Anche in Osimo è completamente riuscita la lista liberale coi nomi dei signori Lucidi (assessore) Zoppi, Ricci, conte Sinibaldi, conte Fiorani, dott. Amodei e Cardinali consiglieri del Comune — conte Fiorani, sindaco Brigandi-Bollini e conte Pava-Simonetti consiglieri provinciali.

Quest'ultimo sostituisce, l'ex deputato Santini, che, uscito dal Consiglio provinciale per sorteggio, venne, anche in questa circostanza, lasciato a terra dai elettori moderati. E' per l'ex deputato una significantissima sconfitta che segna il tramonto della di lui popolarità.

Foligno, 24. — Si conosce ora il risultato delle elezioni amministrative d'ieri. Quest'anno avevano speciale importanza, trattandosi del rinnovo di 12 su 30 consiglieri assegnati al Comune. Gli elettori iscritti erano 3875: votarono 2314. Vinse la lista favorevole all'amministrazione attuale, con un massimo di voti 1433 dati al cav. Fasi, sindaco, ed un minimo di voti 1071 riportati dal Crispoldi, consigliere uscente.

Per la minoranza riuscirono i cav. Rossi con 920 voti e Fiag. Bertinelli con 922, portati ciascuno dall'*Unione Costituzionale*.

A consiglieri provinciali furono rieletti gli uscenti conte Frunfanelli con voti 1413 e avv. Trasciatti, con voti 1104.

Dalla Sardegna.

Cagliari, 24. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative per la nomina di 8 consiglieri scaduti e l'elezione di un consigliere provinciale per la città.

Per ben comprendere il risultato di tali elezioni, bisogna ricordare che in questa provincia stanno di fronte due partiti: l'uno che fa capo all'on. Cocco-Ortu e che nella provincia e nel Consiglio provinciale ha una grandissima maggioranza: l'altro vivacissimo ha una grandissima maggioranza nella città, il cui Consiglio comunale è costituito nella quasi totalità da aderenti di questo partito, che si imperniava nell'on. ex-deputato Salaris e che ora riconosce per capo il prof. Bacaredda, sindaco della città. *L'Avvenire di Sardegna* può considerarsi l'organo di quest'ultimo partito, come *l'Unione Sarda* lo è del primo.

Degli otto consiglieri provinciali che scadevano, sette appartenevano alla maggioranza, favorevole all'attuale sindaco e all'attuale amministrazione comunale, ed erano rieccmandati al voto degli elettori: tutti sono stati favoriti.

Il partito cocco-ortiano e l'*Unione Sarda* si limitarono a portare un nome solo per il posto della minoranza, quello dell'onorevole deputato Cao-Pinna, ma la maggioranza, con un abile lavorio riuscì a far eleggere anche per il posto della minoranza l'avv. Lostia, favorevole all'attuale Amministrazione — così ebbero tutti gli otto consiglieri spettanzogno al partito che appoggia il sindaco Bacaredda.

Per l'elezione del consigliere provinciale per la città di Cagliari, fra i due candidati dell'avv. Orrù, cocco-tiano, riuscì eletto l'ing. Marini, saluriano.

••

Le condizioni della pubblica sicurezza sono realmente soddisfacenti, e gli devono all'energia dell'autorità prefettizia e della P. S. e all'aumentato numero di carabinieri inviati nei luoghi tuttora percorsi da latitanti.

E' augurio di supporre che marcò lo solo spiegato in questi giorni, saranno tra breve assicurati alla giustizia due tra i più pericolosi latitanti, lo Zedda e il Tavoggia, orsai da molto tempo dalle carceri: il Tavoggia è quel bel figuro che prese parte all'omicidio della Carcano e Milano e dell'Omodei presso Milano.

Esposizioni e Congressi

Per iniziativa della « Società tra industriali, commercianti ed esercenti » di Vicenza è indetto in quella città un Congresso delle Società commerciali ed industriali italiane a scopo di porre le basi di una « Federazione delle Società Italiane, » la quale possa esplicare una azione efficace e decisiva per la tutela, la difesa e lo sviluppo degli interessi industriali e commerciali, che sono tanta parte della prosperità economica del nostro paese.

Il Congresso avrà la durata di tre giorni; speciali facilitazioni ferroviarie saranno accordate ai delegati delle Società che vi si recheranno.

Le adesioni già pervenute all'iniziativa della Società vicentina sono numerose e si prevede che il Congresso riuscirà importantissimo.

E sarà bene, a patto però che la nuova Federazione, che si vuole istituire, si collochi sopra un terreno pratico e non faccia della poesia, come pur troppo accade in troppi Congressi.

Per comunicazioni rivolgersi alla Presidenza della Società fra industriali, commercianti ed esercenti di Vicenza.

Rassegna drammatica

Andrea Maggi nell' " Otello, „

Tanto l'*Otello* quanto il Maggi sono tutt'altro che nuovi per Roma. Eppur tali, quasi, ci sono apparsi ieresera, e nuovo del tutto ci è apparso anzi l'entusiasmo bello, sincero, clamoroso, a cui si è abbandonato, a diverse riprese, il pubblico del Quirino. Debbono quindi mostrarsi grati al Maggi che, sfidando una grave fatica, in sapito farci dimenticare il caldo, l'incresia, la noia, il disagio fisico e morale di questi giorni terribili di luglio, così da tenere e rimettere per circa tre ore in teatro, procurandoci (perchè non confessarlo?) le commozioni di un tempo... e di altri tempi!

Andrea Maggi appartiene a quei pochissimi attori italiani, la cui fisonomia dondi la forza, la fisica, due qualità necessarie per le supreme battaglie della scena. Vi furono altri molti — e fra questi, ingegni e temperamenti d'arte formidabili — che senza possedere codesta forza e codesta bellezza, vollero pure audacemente esperimentarsi in dove meno avrebbero potuto e dovuto farlo. Il pubblico li pagò quasi sempre — come meritavano — ma anche quando la punisione non giunse, è certo che l'intima tentativo non ingannò mai interamente il pubblico, e loro stessi neanche.

Otello non è il dramma della letterina: non è stoffa a cui possono dar corpo e vita, dalla scena, organismi comuni, non solo di attore, ma anche di uomo. Esso richiede insormontabilmente che colui il quale vuole raffigurarlo, si chiami Salvini o Rossi, od almeno Maggi od Emanuel.

Senza la virtù di costui ognissimi privilegiati non è possibile immaginare le esitazioni, gli impeti, i furori gelosi di questo moro, così bello da innamorare *Desdemona* e così forte da atterrare *Jago*.

Ora, osservando la figura e il volto di Andrea Maggi ed ascoltando la sua voce, l'illusione diventa facile, e logico e naturale diventa l'effetto di codesta illusione sul pubblico.

Il Maggi che ha posseduto e possiede, dopo Salvini, la più bella voce dell'arte, ebbe sempre un difetto; quello di essere un po' troppo innamorato della sua voce e di prenderne dose doppia ad ogni tempo. Oggi, abbiamo trovato che il Maggi ha notevolmente modificato questo suo difetto. Nell'atto terzo e nel quinto, il Maggi ha potuto farci sentire tutto le risorse poderose della sua voce, pur non oltrepassando mai quella giusta e ed ultima misura di suono che, superata, basta a far perdere ad un attore tutto il beneficio ante-cedentemente ottenuto da una declamazione bella e vigorosa.

E notisi che il Maggi commesse delle andacie inaudite, giacchè la sua voce non alle più alte arrischiate note, la cui certezza deve essergli costata non lieve studio. A questi effetti formidabili di voce egli unisce sempre una grande sicurezza e misdezza di dizione, ciò che rende il Maggi un dicitore ottimo, come raramente vi ne sono.

E così, il racconto dell'atto primo egli lo ha detto in modo da raggiungere la perfezione e da meritarsi la prima di quelle entusiastiche acclamazioni che lo hanno salutato poi ripetutamente ad ogni fine di atto.

E questa dizione calma, limpida, sincera, accortamente chiaroscurata, nulla ha perduto della sua bellezza quando è divenuta improvvisa, ansiosa, inventiva, impressione selvaggia, gelido di mentecatto omicida.

Pure mantenendo bella la dizione e la voce — pregio incalcolabile — il Maggi ha saputo altresì mantener bella ed efficace la plastica colla quale ha saputo quasi sempre giustamente accompagnare la figurazione del personaggio.

Una cosa ci ha dispiaciuto e vogliamo francamente dirla.

Il Maggi, sempre per virtù di quella sua voce fresca, robusta, sonora e di una meravigliosa estensione, ottiene effetti poderosi di recitazione; ma come di questi non fosse pago, egli si compiace talvolta aumentarne il grado, servendosi delle antitesi.

Orbene, pur riconoscendone l'efficacia, noi vorremmo consigliare al Maggi questo: che quando, cioè, egli vuol giungere di quei dati passaggi di colore e di tono, occorre ne prepari prima la intenzione e la faccia intendere anche al pubblico con un'abile ed eloquente gioco della fisonomia. Il pubblico, preparato al pensiero, sentirà egualmente l'impressione dell' antitesi, senza però rimanerne agradevolmente scosso.

Questo abbiamo detto sapendo di parlare ad un attore che una sola ha la coscienza dell'arte sua e che nell' esercizio di questa può ancora rendere segnalati servigi e procurare al pubblico godimenti intellettuali pari a quelli dell'altra sera alla rappresentazione di *Otello*.

CORRIERE DI ROMA

A traverso i Castelli.

14 luglio.

II.

. . . . La scossa della fermata di Castel Gandolfo ruppemi l'incanto della fantasia accesa.

Il sole ormai usciva trionfale da un largo squarcio di nuvole e sembrava gli il metallo del lago che pigliava fuochi d'incandescenza.

Rocca di Papa, in alto, schiacciata sotto Monte Cave, s'indorava leggermente porporina, alle sue estreme case del ridente oriziale.

Alzai gli occhi su a Castel Gandolfo tutto gaio nella ancor mite luce solare.

Scorsi, austera e massiccia, la villeggiatura pontificale, da oltre un venticinquennio diserta dell'Augusto Signore che deplora e si rammarica nelle chiuse stanze Vaticane. Però il mio pensiero ebbe un memore richiamo e volse in forma di saluto augurale all'ospitato della pontificia villeggiatura Giovanni Battista De Rossi il mondiale archeologo, il grande annualato — grande davvero e senza sforzo d'iperbole — figliatore e chiedere alle pure aure di Castel Gandolfo, sollievo e ristoro ai malanni che ne tormentano la veneranda canizie.

••

Nel mentre la locomotiva si era rimessa in moto raddoppiando di velocità. Dietro noi fuggiva la splendida collina panninosa punteggiata, fra la severa uguaglianza dei verde, dai tetti o dalle verande sporgenti delle ville signorili.

Al basso, alla pianura, nella lontananza incerta o tuttavia sfumata di cinereo, s'intuiva la linea della spiaggia tirrena, sullo e refrigerio di altre stancbe anime orrabonde.

Pochi altri minuti di contemplazione estatica e muta e poscia ci arrestammo innanzi l'elegante ammirevole giardino fronteggiante la stazione di Albano.

Smontati trovammo la graziosa città tutta vibrante di un movimento straordinario. La gente lieta, festevolmente ridanciana, formava crocchi sparsi in qua e in là per le piazze, assorti in discussioni vivaci ed appassionate. Per le vie e pei caffè ingombri, si gridavano i giornali mattutini di Roma con strani commenti e citati degli abili strilloni.

••

M'accorsi che doveva essere giorno di elezioni amministrative. Le mura delle case erano tappezzate di manifesti e manifestini di tutte le varietà, di tutti i colori e di tutti gli... stili. Campeggiavano in belle lettere a caratteri di scatole, grandi, piccoli, preceduti da dichiarazioni sonanti, da inni austeri agli elettori, da avverimenti affettuosi e quasi imploranti e seguiti dalla solita banale infilzata dello tre frasi fatte, a mo' di pistolotto finale.

Tutto quello sfoggio di rettorica occasionale mi mutava negli occhi con una incredibile persistenza e rivegliava in me quelle mie inconcepibili fantasticherie di segnatore, tutte le antiche repugnanze per le miserie infinite delle umane vanità sguaiatamente ai nudi, ai trovare un posto, un felicissimo timbo di terra incognita, ove non si parlasse mai d'elettri o di elettori, di diritti da rivendicare, di conquiste da ottenere, di giustizie da affettare; insomma, pensare un paese ove esiste al riparo dal carnevale dell'ambizione che impazza intorno a noi e che ci fa sembrare la vita cosa tanto ignobile e grottesca!

Vero è anche che quel farneticamento morboso, non di rado esce scuta e piccante la nota comica ed umoristica la quale può rifarvi un po' di sangue. Per esempio in Albano esiste una sezione del partito del Lavoro, e quando questo partito — s'è deciso a scendere in campo armata di tutti gli sparuccbi terrorizzanti i quali han fatta la fortuna del mio amico Bonghi — ebbe cura di affidare l'ufficio di giustizieri dell'ordo sociale, proprio in questo domenicbe così serene e radianti e vittoriose di tutte le inimicizie e di tutti gli odi umani?

••

Per conto mio, como non avevo nulla che vedere, nè alcuna curiosità insana da soddisfare, mischiandomi al pettegolezzo elettorale, infilai dritto, drizo il percorso della villa Doria e mi smarrii in fondo a' silenziosi e solenni viali, ove pare che echeggino gli ultimi accordi d'ora della muse vergiliana.

Che ineffabile pace raccolta, per quei recessi ombrosi sacri alle meditative fantasie de' poeti, ai riti misteriosi delle milcbe delta silvane!

Sarà ingiusto, sarà antidemocratico, sarà iniquo il solo fatto dell'esistenza di questi monumenti e magnificenti di un fastigio aristocratico insuperano; ma a me, disordato e pure indotto e impreparato nella nuovissima scienza demolitrice, non è dato sottrarmi alla seduzione che esercitano sopra il mio spirito questi esempi miraibli di magnifica signoria, di supremo buon gusto, di squisita sapienza gentilizia. Aristocrazia romana, papale, come volete, in loro intima non le tendenze liveilatrici del tempo nostro e certo, così com'è costituita, destinata a soccombere, ma che traccia profonda di imperiale grandezza lascia nelle tradizione, dietro sè! Grandezza imperiale che non si scuterà tuttoi forse più mai. L'ultima vittoria del già dominante positivismo spazzerà via, l'ultimo ricordo della sfolgorante leggenda cavalleresca ed aristocratica italiana.

••

Le anticaglie che mi passavano per il cervello, aumentavano la mia disposizione alla malinconia. Sì, avrei di volere e di tono, occorre ne prepari prima la intenzione e la faccia intendere anche al pubblico con un'abile ed eloquente gioco della fisonomia. Il pubblico, preparato al pensiero, sentirà egualmente l'impressione dell' antitesi, senza però rimanerne agradevolmente scosso.

Questo abbiamo detto sapendo di parlare ad un attore che una sola ha la coscienza dell'arte sua e che nell' esercizio di questa può ancora rendere segnalati servigi e procurare al pubblico godimenti intellettuali pari a quelli dell'altra sera alla rappresentazione di *Otello*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 26 Luglio 1893. — S. Anna.

Leva il sole alla ore 4,49 m. — Tramonta alle 7,22 m.
Leva la luna alle ore 6,31 s. — Tramonta alle 1,54 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 Luglio 1893.

Europa pressione bassa intorno mare Nord, leggermente bassa Grecia; massima 765 tocca occidentale Francia; Atlantico 757; Norvegia 749.

Italia 24 ore:

Barometro leggermente disceso Sud, alcuni temporali qualche pioggia Italia Nord, altrove cielo sereno, mare calmo. Venti qua là freschi settentrionali centro Sud, temperatura sono rimasta.

Barometro 760 a 763 mill. Nord: 761 Lecce, 760 Malta.

Probabilità: venti deboli variabili, cielo sereno, qualche temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31 5	19 9	Roma	33 4	20 0
Venezia. . . .	29 0	20 0	Foggia. . . .	—	—
Torino	28 6	21 3	Bari	26 8	22 1
Firenze	29 2	17 5	Napoli	30 0	20 3
Ancona	30 0	21 3	Cagliari	31 3	20 0
Perugia	27 1	18 1	Palermo	31 2	18 7

Osservazioni ciesere del mattino, ore 7.

Aleno . . Gr.	26 5	Bridapest. .	16 8
Pietroburgo.	15 0	Trieste . . .	24 0
Nizza. . . .	18 0	Madrid . . .	22 0
Odessa . . .	—	Lisbona. . .	24 2
Amburgo. . .	17 4	Parigi. . . .	19 5
Praga	17 6	Nizza	24 6
Vienna . . .	15 3	Monaco . . .	19 3

Zurigo. . Gr. | 15 8
Lugano. . . . | 21 0
Riserva. . . . | 20 0
Costantinop. . | —
Malta . . . . | 25 0
Alger. . . . . | —

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 22 luglio 1893.

Nati 51 compresi i null morti
Morti 31 dei quali 14 sotto i 7 anni

••

Di Tullio Mario di Francesco, Amatrice, 24, nubile
Carnesecchi Maria di Alessandro, Bastia, 45, coniug.
Lorgni Antonia fu Vincenzo, Roma, 63, ved. Vitali
Cinquina Pasquale fu Luigi, Roma, 67, coniug.
Giolni Luigi fu Francesco, Capua, 31, imp., coniug.
Bonnier Germana di Giuseppe, Francia, 45, relig., nubile
Carlala Leone di Michl, Roma, 0, stillo

MATRIMONI del 17 LUGLIO

Saccoccio Michele, calzolaio, con Tatta Angela
Blonee Mario, cam., con Belardi Rosa
Cuglani Carlo, cuoco, con Ferretti Maria
Mazzitti Francesco, impiegato, con De Rosa Rosa

MATRIMONI del 19 LUGLIO

Bonigni Luigi, bracciante, con Ferranza Maria
Leolari Bonno, meccanico, con Colasanti Marianna
Campolleto Valerio, domestico, con Camponeschi Rosa
Farin Leonilda, pizzicagnolo, con Annovari Giuseppa
Bevilacqua Augusto, falegname, con Mazzi Massimina
Nannoni Tito, possidente, con Ioreunata Beatrice

MATRIMONI del 20 LUGLIO

Lombardelli Attilio, brenzio, con Proietti-Fontecedro Maria
Ligatini Enrico, bracciante, con Prigioni Angela
Negri Biagio, carrettiere, con Palcinelli Rosa
Manetti Vincenzo, fecchino, con Margarini Carolina
Vitali Francesco, farmacista, con Mercatti Annunziata
De Stefano Edoardo, sarto, con De Stefano Antonia
Berardi Carlo, cameriere, con Tebezio Giuseppina
Nulli Emidio, impiegato, con Zanni Maria
Agnoli Vincenzo, falegname, con Mazzi Francesca
Santi Andrea, pellaraio, con Guerrini Maria Laura.

MONOVERSO
Amara

Spiegazione del Monoverso di ieri:
CAMPIDOGLIO

Alle 7 1/2 pomeridiane del giorno 24 dopo breve malattia serenamente spirava munita di ogni conforto religioso

ANGELINA UTTINI NUVOLI

Il marito Maggiore cav. Giulio Uttini, che l'ebbe compagna adorata per 45 anni, i figli che l'ebbero modello esemplarissimo, i nepoti che ne ammirarono le rare virtù, tutti la ricordevanno sempre col più vivo affetto, col supremo desiderio.

Le esequie avranno luogo oggi, 26 luglio, alle 10 1/2 nella chiesa di S. Giacomo in Augusta. L. R.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il duk-duk.

E' associazione sagrata della Nuova Britannia, in Oceania, che domina tirannicamente la vita pubblica e si impone agli stessi governatori. Il *duk-duk*, mascherato spaventosamente, percorre il paese, urlando, facendosi riconoscere dai soli affigliati; gli altri fuggono e non avvicinarsi.

Nella Società entra solo chi può pagare una somma determinata passando per riti paurosi.

Inoltre il *duk-duk* è invisibile, impone multe, ennsito condanne, anche di morte, provoca quante occorre per i banchetti antropofagi dei consacrati, dai quali i non affigliati sono esclusi sotto pena della vita.

E una setta rischiarissima e spaventosa per i suoi segreti dei quali dispone.

Questione di precedenza.

Ai tempi di Federico il grande, Re di Prussia, nacque risse per la posizione, vi erano in margine a di proprio pugno: « La più pazza delle due la precederà. »

Ciò bastò a calmare le furie della due signore le quali, da allora in poi, non si disputarono più per la precedenza.

Fulmine benefico.

Giorni sono scoppiò un gran temporale a Sila, distretto di Kastoritsi, nel Tirolo, ed un fulmine cadde su un vecchio albero i cui rami pendevano sulle pietre, che erano raggruppate intorno ad esso.

Subito dopo scaturì tra le radici dell'albero una forte sorgente di acqua che, esaminata dai periti, fu trovata essere un'acqua minerale molto salubre.

Essa contiene in forti dosi ossido di ferro ed ossido di magnesio.

Questo fulmine benefico sarà stato probabilmente la causa della fondazione di una nuova stazione balneare.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: *Termometro* centigrado — massimo: 32,0 — minimo: 20,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi, la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I contratti — L'Amministrazione municipale ha dovuto constatare che parecchi contratti fatti dal Comune per forniture,lavori ecc.non vengono, assai spesso, rispettati dagli altri contraenti, con danno evidente dell'Amministrazione municipale.

Tale inconveniente più specialmente si verifica nei lavori di mantenimento delle proprietà comunali per i quali, come si è osservato più volte, sono negli appalti accordati notevoli ribassi, collo intendimento appunto di non mantenere poi completamente gli impegni assunti.

In vista di ciò, l'assessore dell'ufficio d'economato, onlonnello Garzuni, ha diramato una circolare a tutti gli uffici municipali, invitandoli a prendere in esame i contratti conclusi da ciascuno, per accertarsi, nell'interesse del Comune, se tutti i patti assunti dai contraenti siano stati mantenuti e provvedere, in caso contrario, per lo adempimento dei medesimi.

Il consuntivo 1892 — Annunziammo già che l'Ufficio di ragioneria municipale aveva ultimata la compilazione del bilancio consuntivo 1892 e che, fra breve, sarà dato alle stampe.

In quest'anno, il bilancio, per la prima volta, sarà preceduto da una estesa relazione che potrà facilitare l'esame da parte del Consiglio comunale e per la speditezza della discussione. In essa, sarà data ragione delle cause che abbiano potuto produrre deficienze od eccedenti nei singoli articoli sulle previsioni e ciò per avere un criterio più illuminato e sicuro sulla compilazione dei preventivi futuri. E questo è bene: tanto più che la relazione verrà ad essere, nel medesimo tempo, una esatta illustrazione di molte cifre e di parecchi stanziamenti che, pel passato, battuti la muti e crudi, venivano ad essere per molti una specie di incognita.

R. Scuole normali di Roma — Con recenti decreti del ministro della pubblica istruzione, Collina prof. Francesco Saverio, Mesisa Elisa, e Manno Rosa, insegnanti nelle R. Scuole normali superiori femminili: « Margherita di Savoia, » e « Giannina Milli » e « Vittoria Colonna, » furono confermati nell'ufficio.

La Curia romana al senatore Ghiglieri — Nel pomeriggio, l'altro ieri, in Corte di Cassazione la causa Cucinielio, prima di cominciare la discussione, il proc. Vito Sansoneti, in nome della Curia romana e del Collegio presente degli avvocati, ha portato la sensione Ghiglieri, recente nominato primo presidente e, con parole gentili, disse che l'intera Curia era lieissima di questa nomina perchè l'illustre uomo, per i suoi alti meriti di magistrato e per la integrità del suo carattere, saprà mantenere alto il prestigio e la indipendenza della magistratura.

Con parole commosse, il senatore Ghiglieri, ringraziando delle cortesi espressioni a lui rivolte, disse che egli fidava nell'opera dei suoi illustri colleghi che certamente lo avrebbero coadiuvato nell'adempimento dei doveri dell'alta sua carica.

Processo bancario — La sezione di accusa presso la Corte di appello — giudicando sul l'opposizione prodotta da Michele Lazzeroni ed Antonio Monulli contro Perdinanza della Cameri di consiglio che respinse la loro domanda di sconfinamento da Palestrina per Puno e da Monterotondo per l'altro — l'ha accolta favorevolmente, di modo che, d'ora in avanti, il Monulli e il Lazzaroni potranno stabilire la loro residenza dove meglio crederanno.

Una omissione. — Nel pubblicare l'elenco dei licenziati al Ginnasio Umberto I, venne omesso il nome del giovane Dante Traniquilli.

Ecco riparato all'omissione.

Il seguito in quarta pagina

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

La tela si alzò e l'antefatto della commedia cominciò a svolgersi, coma al solito, con un dialogo fra due attori, senz'alcuna importanza.

Il pubblico esige che si cominci subito con qualche colpo di situazione, ma quandi anche gli attori fossero riesciti subito a destare l'attenzione degli spettatori, Valbourg non si sarebbe occupato di essi.

Fiscava, senza vedarle, le comparse che si morevano sulla scena, e ascoltava, senza intenderla, a povertà dei loro sproloqui.

Il suo spirito era altrove.

Pensava a madama Mireille ed alla ingiusta condanna di Serq.

Se non avesse temuto d' attirare la loro attenzione, avrebbe seguiato ad appuntarle col suo cannocchiale.

E in difetto di poterle contemplare, durante la rappresentazione, pensava al modo di contenersi nell'imminente intervallo, quando sarebbe giunto il momento dell'attacco.

Si chiedeva se era più opportuno farsi prima presentare alla contessa, o entrare con Lugos nel palco di Fernanda.

Inclinava a prendere quest'ultimo partito.

Rifletteva pure alla conversazione avuta con il conte di Lugos.

Le osservazioni ed i consigli di quest'ultimo non lasciavano più alcun dubbio sulle sue intenzioni, e l'elogio che faceva di Giustino provava fino all'evidenza che contava sempre sulla complicità del suo subalterno.

Vi era in ciò un pericolo per Valbourg, non già quello di essere derubato. Le sue pccanzioni erano prese, ma Lugos poteva scoprire che il cassetto non era vendiva e affrettarsi a mettersi in salvo all'estero per sottrarsi alle conseguenze di quella defezione.

E Valbourg aveva piucchè mai bisogno di Lugos per vendicarsi di Fernanda.

Rimase così assorto nelle sue riflessioni che col capo appoggiato alla tostiera della sua poltrona si mise a contemplare distrattamente gli spettatori pigiati nelle logge laterali e nell'ultima galleria dalla parte destra.

Quella folla non l'interessava punto e nullameno i suoi occhi si arrestarono tosto sopra un individuo in piedi, nel fondo del proscenio del quarto ordine e che somigliava molto a Giustino.

Gli sembrava tutta la sua faccia ed il suo portamento per quanto potava vindicarne, a quella distanza, dal basso in alto.

Si può tenere il cappello in testa nelle gallerie del 4° ordine, e quello spettatore portava il suo sprofondato fino sugli occhi.

Pareva meglio in mezzo dei suoi vicini che non la pretendevano a sovorchia eleganza, ed avevano tutta l'aria di appartenere alla corporazione dei rivenditori di contromarche.

Valbourg, dopo di essersi abbigliato per andare a pranzo al Circolo, aveva congedato fino all'indomani mattina il proprio cameriere.

Nulla avrebbe quindi potuto impedire a colui di approfittare della sua libertà per assistere ad una nuova commedia.

Ma non amava le *mezzanotti*... e non si sarebbe rassegnato a salire fin lassù nel paradiso.

Non era certamente il posto di un bacceliere, laureato in belle lettere, i cui visi avevano ridotto a fare il domestico, ma che conservava sempre una certa proprietà.

— Se è lui, rifletteva Valbourg, non è andato di certo a imbarlarsi fin colassù, senza un motivo.

Che sia venuto qui per pedinarmi?

Sostenebbe egli una parte doppia?

Bisogna che me ne persuada questa sera stessa; e bisogna non perdarlo d'occhio durante la rappresentazione. All'uscita mi accorgerò facilmente se mi segue.

Ma la meraviglia di Valbourg accrebbe doppiamente, quando riconobbe accoccolato sull'orlo della loggia, fin mezzo a molti farabutti della sua specie, l'ignobile individuo che aveva chiesto sul marciapiedi del fuoco al signor di Lugos.

I suoi sospetti presero consistenza e si convinse che il caso non entrava per nulla in quell'intervento di due uomini, di cui l'uno aveva fatto parte della banda comandata da quel *gentiluomo*, e l'altro vi serviva ancora, secondo tutte le apparenze.

— Si concertano, non v'ha dubbio — pensava tra sè Valbourg — e sono là per ordine del loro capo.

Diavolo! E' tempo di provvedere. Ma avrei un bel mettere Giustino alla porta, i miei progetti non cesserebbero di andare a rotoli, perchè Lugos si metterebbe in diffidenza.

E frattanto...

No, Giustino non può avergli raccontata la scena della Biblioteca.

Se Lugos avesse saputo che conoscevo i suoi segreti avrebbe già lasciato Parigi.

Giustino eseguisce puntualmente le istruzioni che gli ho date.

Egli sinula di obbedire al suo vecchio maestro che gli avrà scritto stanera, dopo che io me n'ero uscito per raggiungerlo, di venire alle *Variétés*...

Ma a che farvi?

E' ciò che non riesco a indovinare, ma domani interrogherò quel mariuolo, e bisognerà bene che si spieghi.

Valbourg era in quel punto colle sue riflessioni, quando gli sguardi di Giustino s' incontrarono co' suoi.

In luogo di sparire nel fondo della loggia, Giustino levò il cappello ed accennò con la mano al sinistro raccoglitore di monzioni di sigaro che gli voltava le spalle.

Giustino non aveva cercato di nascondersi, dunque non lo tradiva; oltre a ciò la sua pantomima significava chiaramente: Questo malandrino è al solito del vostro nemico; sono venuto qui per sorvegliarlo.

In quel punto il conte di Lugos, che pareva poco divertirsi a quello che accadeva sulla scena accennò di alzar la testa verso il loggione e immediatamente Giustino si fece invisibile.

Stava egli nascosto nell'angolo oscuro, o seduto sull'ultima panca?

Ciò che vi era di positivo... non lo si vedeva più.

— Suvvia — disse fra sè Valbourg, completamente rasicurato — non è per Lugos ch'egli lavora, ma per me.

E cominciò a credere che quel disgraziato nil renderà degli importanti servigi.

Bisogna che me lo affezioni colle buone, senza cessare di tenerlo in briglia.

Uno scoppio d'applausi salutò la comparsa del primo attore, e bisognò prestare attenzione al suo dialogo per imitare gli altri.

Il seguito in quarta pagina

Aste ed appalti. — Il 4 sgosto p. v., presso la Prefettura si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della fornitura del combustibile occorrente al riscaldamento dei locali del Ministero della Pubblica Istruzione durante gli esercizi finanziari 1893-94, 1894-95 e 1895-96.

La base fissata per l'asta è la seguente:

Legna, L. 3,80 al quintale — Carbone vegetale L. 8,50 id. — Facendelli, L. 2,80 al cento.

La fornitura raggiungerà in media l'importo di lire cinquemila annue, salvo al Ministero di diminuirla di un quinto.

L'asta avrà luogo col metodo di estinsione di candela vergine.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di L. 1200 da depositarsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'uomo-prezzemolino. — Il segretario dell'Associazione elettorale liberale tra i rioni di Trastevere, S. Angelo, Regola, Borgo e Prati di Castello ci scrive che l'on. Barzilai non è intervenuto all'adunanza, nella quale fu approvato lo statuto, perchè non socio.

E' sta bene; noi avevamo notato che l'adunanza era stata numerosa, malgrado che l'iniziativa non ne fosse partita dal deputato Barzilai, che come il prezzemolo nella cucina, pare ritenerel l'uomo indispensabile.

Pel riposo festivo. — Questa sera, nella sede della Società Generale fra negozianti ed industriali, in piazza Ara Coeli 5, avrà luogo l'assemblea indetta dalla Camera del Lavoro in Roma, per intendersi intorno alla questione del riposo festivo e per discutere e deliberare sulla chiusura dei negozi nelle domeniche dei mesi di agosto e settembre.

Da luuglei — Ci scrivono da Anagni che, nelle elezioni amministrative — quasi eshero lungo domenica — trionfò completamente la lista del partito liberale.

In Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza particolare monsignor Andrea Navarre, arcivescovo titolare di Cerbina e Vicario Apostolico della Nuova Guinea.

— La Commissione centrale delle feste giubilari, a causa delle condizioni speciali della Francia, ha creduto opportuno di sospendere il pellegrinaggio italiano che doveva recarsi a Lourdes l'8 settembre.

Le preghiere di ringraziamento per le feste giubilari si faranno in tutte le chiese della penisola.

— Ieri, festa di San Giacomo, patrono della Spagna, furono celebrate solenni funzioni nella chiesa spagnuola di S. Maria di Montserrato.

Il rettore, mons. Prospero Tunon, assistito dagli alunni del nuovo Collegio spagnuolo, celebrò la messa, alla quale intervennero il marchese Mery del Val, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

— Sono stati posti all' indice i seguenti libri, con decreto della Congregazione dell'Indice:

Gli evangeli sinottici, di Raffaele Mariano; *Religione, diritto e libertà*, di Carlo Calforna; il *Saggio di una difesa della Inquisizione*, di Luigi Amabile; *Fisiologia della donna*, di Paolo Mantegazza; *Fatalità*, di Ada Negri; *I tre Papi*, di Giovanni Guiloti.

— Il Papa ha inviato una lettera al clero milanese per ringraziarlo dell'indirizzo di devozione presentatogli in occasione del giubileo.

Società ed Assemblee — Associazione fra possessori di caldaie a vapore del Lazio e dell'Umbria — Domani, 27, alle 9 pom., in un'aula della R. scuola di applicazione per gli ingegneri a S. Pietro in Vincoli, sono invitati i soci per una assemblea straordinaria.

Il fermento del soldato — Accenniamo già al fermento greve, avvenuto in via Veneto, a danno del soldato di cavalleria (Savoia) Pasino Pertunto, di anni 23, da Oramongie, in provincia di Treviso, che ebbe schiaffi e pugni, per lo quali versa in pericolo di vita all'ospedale di San Giacomo.

Contrariamente alle voci, corse subito dopo il fatto, che dicevano il Palise ferito da due coltellate, la polizia ha potuto assodare che il Palise ore venuto a risse con un altro soldato, del reggimento reggimento, Merlini Raffaele, ed ora stato da quest'ultimo acconiato a quel modo. Bisogna aggiungere che il Palise e il Merlini facevano vita comune, perchè tutti e due attendenti del generale Brusi. E la pace non sarebbero state mai rotte fra quei due giovanotti senza una certa ragazza... a farla breve, il Palise e il Merlini si erano innamorati della stessa donna. Quindi ne seguì quello che ne seguì.

Non toccate la sentinella — Iormattina, in via Cornala, il portiere Tampanelli Massimo, da Chieti, abitante in via Calatafimi, e Pimpinella Dipa Pasquale, abitante in via Torino 26, discorrendo fra loro si avvicinarono alla sentinella di servizio al ministero delle finanze, un soldato del 12° fanteria, il quale li pregò di allontanarsi. Ma alle cortesi parole del soldato, essi risposero oltraggiandolo.

La sentinella allora avvertì il caporale, che immediatamente, per mezzo del soldato Giacchino Grillgnini e Malagrini Giuseppe, ricercò quegli autori di pubbliche sicurezza perchè procedessero contr'altro all'arresto del Tampanelli e del Dipa. La quel cosa la guardia, naturalmente non opponeva, ed ora ambedue si trovano alle Carceri Nuove, dove stanno meditando sul vecchio detto « Non stuzzicare la sentinella. »

Uno scherzo di cattivo genere. — Nardoni Filomena, una vecchia che conta parecchi carnevali, in questi ultimi giorni aveva avuto la fortuna di ontrare in possesso di una eredità.

Ciò non garbò troppo ad alcuni suoi parenti, i quali credevano di godere, a preferenza della Nardoni, le simpatie del defunto.

Ieri la vecchia si allontanò per alcune ore dalla sua abitazione, in via della Volpe, 39.

Tornata a casa l'aspettava una strana sorpresa. La porta d'ingresso della sua abitazione era stata sconnessa: ignoti individui, servendosi di cera le avevano tirati fuori da ogni ripostiglio tutti gli oggetti di valore che possedeva, collocandoli in mostra sopra un tavolino. Presa poi una veste nera, l'avevano distesa sul letto, sparpagliandovi di terra e spendendovi sopra questa scritta: « Sotto questa, finirai! »

Sommagina la sorpresa della vecchia.

Essa ha sporto querela, accennando ai suoi parenti.

A suon di bastone — Il facchino De Marchi Giuseppe, vellotrano, in via di Ripetta della Vetturia, venne a contesa con un suo compagno, Rotolato già per una scala, si fratturò il braccio destro. Venne trasportato a Roma, alla Consolazione, dove fu dichiarato guaribile in un mese a far presso.

Miserie umane. — Per avere rubato un pacco di giornali, del valore di pochi centesimi, venne tratto in arresto il facchino Girolamini Agostino, d' anni 58, romano, il quale fu giornali spargere vano a certo Giuseppe Ariotti.

Un piede in fallo. — Il pensionato Ciarli Costantino, sessantenne, da Fiorenzuola, in Borgo Pio 150, nel salire le scale di casa sua, pose un piede in fallo, cadde, rotolò già e si ruppe la testa. Ne avrà per una quindicina di giorni, con le debite riserve. Bisogna aggiungere, per essere completi, nel racconto, che il Ciarli mise il piede in fallo, perchè aveva bevuto qual solito bicchiere di più.

Fra ragazzi. — Alle Sforisterie, i ragazzi Finocchi Romolo e Damiani Antonio, romano l'uno, viterbese l'altro, si presero a sassate. La peggio toccò al Damiani, il quale ne ebbe la testa rotta.

Guarirà in un paio di settimane, salvo complicazioni. Il Finocchi abbì i lacchi.

Per un paio di calzoni. — A carico Amici Filippo, da Norcia, abitante in via Chiodaroli 50, venne rubato, nei giorni scorsi, un paio di calzoni. Cerca di qui, cerca di là, si trovarono ieri i calzoni ed il relativo ledramocio, che fu arrestato, nella persona di Giuseppe Farina, di anni 20, da Lucrezia, abitante in via delle Scalone 1.

Incendio — Fuori di Porta Cavalleggieri, si appiccò il fuoco ad una siepe nella vicinanze del Testaccetto. Accorsi agenti e pompieri, il fuoco venne prima limitato e poi spento.

Per dissidi finanziari. — Al viale Principessa Margherita, n. 101, interno 6, abita lo scalpellino Paolo Troini, di anni 38, da Roma, insieme alla moglie Cecilia ed a tre figlioli. Pare che il Troini si trovi a corto di mezzi finanziari, poichè ieri sera, alla mezzanotte, in un momento di sconforto, ingoiò una soluzione di acido ossalico. Accompagnato a Sant'Antonio venne dichiarato in pericolo di vita.

Cadutu. — Lungo la via di Frascati fl carrettiere Pangironi Lorenzo, preso dal sonno, cadde a terra. Poteva essere schiacciato dal carretto. Invece se la cavò colla distrasione di un piede.

I violenti. — Per gelosia di mestiere, il fabbro Neri Luigi, da Oriveto Romano, litigò in via Alberi, col proprio socio di bottega, Santini Giuseppe. Questi, afferrato un palo ne assestava un colpo sulla testa del compagno, profondendogli una ferita sanabile in 15 giorni.

— In via dei Mari, il braccianto Pasquale Ventiti, venne a diverbio con una sua coinquilina pel possesso di una chiave.

Dalle parole si passò ai fatti ed il Venti si buscò un colpo di forchetta alla gola. No avrà per 10 giorni.

— Al facchino Nicola Pelanzi, alla stazione ferroviaria fu da un collega, certo Brasetti, tolto un sigaro da una tasca della giacca. Per così poco, si venne a bastonate e il Pelanzi rimase ferito alla testa.

Arresti. — Accenniamo già al furto di una certa quantità di lino avvenuto, l'altro giorno, a danno del signor Savorelli. Parlammo anche dell'arresto dei ladri. Dobbiamo ora aggiungere che, in seguito ad indagini praticate dalla polizia, vennero pure arrestati, come complici il vetturino Angelo Davini ed una tale Forretti Francesca, proprietaria di carretti, ritenuti manutengoli dagli autori del furto. Si crede che anche il Davini furono arrestati nel vicolo della Paglia.

Per i bagnanti e villeggianti che vogliono munire i loro appartamenti e ville di sanitarie di cucina, troveranno la convenienza nel vendosi dalla ditta Dalle Molle e C. di via Due Macelli 10-11 che tiene sempre esposti nei suoi magazzini degli apparecchi per una, due e quattro stanze al prezzo di L. 7, 10,50 e 15,50.

La comodità maggiore che presentano tali apparecchi è quella che sono muniti tutti di pile elettriche a secco di propria fabbricazione e che tali elementi si possono trasportare colla maggiore facilità dalla città alla campagna senza d'uopo di doppie batterie.

Il materiale è così composto:

1. Apparecchio da L. 7, una suoneria elegante in cm. 6, 1 bottone legno, una pila a secco grandi, con 20 m. filo, 10 isolatori d'osso ed 1 m. fettuccia isolante.

2. Apparecchio da L. 10,50, una suoneria cm. 7, due bottoni legno, 2 pile piccole, 40 m. filo, 20 isolatori ed 1 m. fettuccia.

3. Apparecchio da L. 15,50, una suoneria cm. 8, tre bottoni legno o porcellana, una picella con 2 pile cordoniera, 2 pile grandi, 60 m. filo 30 isolatori e 3 m. fettuccia.

Tutti gli apparecchi sono muniti di esatta spiegazione e schizzo stampato, sciò ognuno possa collocarli da sè.

Per le provincie aggiungansi le spese di trasporto.

Esami di riparazione. — Si accolgono nell'istituto Nelli, via della Purificazione 69, i rimandati agli esami di licenza, promozione e ammissione dei licei ginnasi, scuole e istituti tecnici.

Le tre ore — Furono due appartamenti, uno d'un ufficiale superiore trasferito, e l'altro di un noto ingegnere civile che parte per l'estero, hanno lungo domani (giovedì 27), vennero 28 e sabato 29, ore 10 ore 11 e 12 pomeridiane 30, ore 1 lotto è stato portato dai detti appartamenti. Senza perder tempo in descrizioni, dagli individui che vendono possedi conoscere l'utilità dei mobili, tappezzerie, scrivanie, tavoli, ai moderni che di mille antichi vi è pure un pianoforte (Moschard). In estate chi vuol comprare bene non tresauri queste vendite, poichè tutto si trova sotto per partenza.

La direzione Castelli e Macelloni Giulio, con patente del R. governo e Camera di commercio.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma da eseguirsi a piazza Colonna dalla banda municipale questa sera, dalle 9 alla 11:

1. Brahms « Danza Ungherese. »
2. Manchinelli « Cleopatra » ouverture.
3. Wagner « Gotterdämmerung » marcia di Sigfrido.
4. Ponchielli « Il figlol prodigo » intermezzo e finale primo.
5. Rubinstein « Bal costumé » *a)* Introduzione — *b)* Berger et Bergère — *c)* Toreador et Andalouse — « Trot de cavalerie. »
6. Rossini « Ingresso trionfale » sinfonia.

Saugemini. — La più ridente e salubre stazione climatica per l'estate; la più vicina a Roma e dove già si trova una numerosa e distinta colonia di villeggianti accorsi a ristorarsi, ed a ritemprare le loro *salute* alla *sorgente* della prodigiosa *acqua minerale*.

Vi sono locande, villeggi, pensioni ed appartamenti per famiglie, i cui proprietari hanno fatto a gara per corredarli nel modo più conveniente.

Per richieste e schiarimenti dirigersi all'Amministrazione dell'Acqua Minerale in *Sangemini* (Umbria).

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p., dalle ore 1 alle 3 pom., e dalle 8 alle 9 pom.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 5 pom. ore Nicola da Palermino 32 C.

Malattie d'occhi — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure n. 18 p. 2°, e dalle 10 alle 11 in via Cavour n. 44.

Magni e Gentili per la cura degli esaurimenti nervosi, nevralgie etc. Bagni solforosi, medicati e semplici nel R. stabilimento di bagni idroterapici — Via Crocieri N. 44 (presso Fontana Trevi) diretto dal Dott. ass. Emilio Lacasa.

Cognac Cito — Vedi avviso in 4ª pagina.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Rammentiamo che questa sera si impastico brillante Troves darà il suo spettacolo d'onore col seguente programma, che è quanto mai di bello possa desiderarsi: *Gli ultimi dei*' nuovo scherzo comico in un atto di R.Zanoni, *Il carnevale di Torino* (L'hai visto Pelmo?) brillantissima scenetta in 3 atti di L. Valdo, ed *Il Casino di campagna.*

Quirino — Allo spettacolo d'onore della signora Pia Marchi Maggi, il pubblico accorse affollassimo e applaudì con calore nell'applaudire, sincero ed entusiastico la simpatia che nutre verso la brava artista.

Questa sera accompagnate da fiori freschi e magnifici in quantità, al da riempire il palco scenico.

Fu rappresentato *L' assassino di Teodoro*, una novità del genere che non fece riverire un mondo.

Stasera *L'assassino di Teodoro* si ripete.

Politeama Reale. — I fratelli Athos, non a torto chiamati novelli Sansoni per la meravigliosa forza, eseguiranno questo sera il loro numero.

Stasera gli Athos si ripresentano con altri esercizi.

Nuovo Esercizio — Nella partita di ieri il Batioli ha fatto prodigi di valore ad i turchini hanno guadagnato la bellezza di undici ginochi.

Fu sovvenuto il contegno da parte del pubblico verso il Dirani, che si presentava — ancora convalescente — dopo venti giorni di forzata inazione, e dimentichi ad un tratto i suoi passati trionfi, gli si fece un'ovazione, salvo compiacersi. Il Finocchi abbì i lacchi.

Oh! la logica e la cavalleria..... e piedi delle masse.

Quelli che trasmodarono furono certo gli scommettitori clandestini che avevano puntato sui *rossi*..... Bel modo invero d'incoraggiare i giocatori su cui si è puntato.

Speriamo che l'ingiusto trattamento, non abbia a ripetersi, perchè inumano e sconveniente.

Oggi la partita sarà sostenuta dai

Rossi: Berardi, Martini, Taraboili.

Turchini: Paoluoci, Pettinari, Gianni.]

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Il carnevale di Torino* - ore 9.
Nuovissimo. — *L'assassino di Teodoro* - ore 9.
Politeama Reale — *Spettacolo di prosa* - ore 9.
Politeama Rossini — Diretta coppetta - 9.
Variettà. — Ginnasi del palazzo, ore 8 1/2.

Ristorante Cornelio- Spettacolo variato ed attrazio - 9
Orti di Monte Sacrario. Spettacolo varie. Ingresso libera

Battello a elice con motore Daimler a benzina

E' stasi ammirato il Battello « Costanza » a elice con motore *Daimler* della forza di 5 cavalli che da un po' di tempo vedesi navigare sul Tevere a Roma.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia gonfiache all'ora. Lo costruiamo poi nostri Laghi e per le stazioni Balneari marittime.

All'estero il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

AVVERTIMENTO

Il nostro articolo sopra l'acqua di **Vichy** ci ha procurato un gran numero di lettere da parte di molti medici e scienziati, che si possono riassumere così: Quando il medico non indica la sorgente, è sempre la sorgente Hôpital che si deve domandare, essendo quella che si confà agli stomachi deboli, e che più hanno sofferto per eccessivo lavoro mentale. L'azione del nostro clima che, quantunque il migliore del mondo, ha in molti però un'azione debilitante nello stomaco e nel fegato.

L'acqua di **Vichy** Hôpital usata mangiando la un'azione benefica e riparatrice.

I biglietti da 40 numeri (L. 40) sono accompagnati da un bellissimo donno Un CALAMAIO (statio Luigi XV) fuso in bronzo d'oro con ricca pretiziosa cesellatura A. CARPANI di MILANO (oggettuoperie Cent. 75 per diritto di spedizione).

Sollecitare le richieste presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETTO di Foco, (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 60, GENOVA.

IDROTERAPIA Bagni elettrici-Massaggio all'Ottimo in *Via Volturno, 37*. Consultazioni mediche col Direttore Dr *Sagretti*, dalle ore 9 alle 12 ogni giorno.

Dombre's Grand Hôtel Piccola Sentinella
CASAMICCIOLA.
Apertura 15 Aprile.

Si vendono 4 case formanti un sol corpo con cantina fabbricabile, situate in una delle migliori località del Trastevere. Per schiarimenti e trattative dirigersi dal Notaro Venuti, 57, Via dei Cestari.

Rocca di Papa D'affittarsi 2 appartamenti di 6 camere in disposte in dettaglio Villino a Rocca di Papa, buonissima posizione, con o senza mobili. Condizioni vantaggiose.

Dirigersi per le trattative in via Piemonte, 1, Roma presso il Sig. A. Franzosini.

Per villeggiatura affittesi in Rieti appartamento signorilmente mobiliato. Ottima posizione — Prezzo moderato. Per trattative rivolgersi all'avv. Formichi — Serofa 39, Roma.

Bagni di Montecatini
Il Grande Albergo della Pace

è il migliore Albergo di Montecatini frequentato dalla Società più distinta. E' di primo ordine situata nel centro del paese, vicino alle Terme.

Pensione e pranzi alla carta a prezzi convenienti. Scrivere al proprietario: R. Tempesuni.

Ultime Notizie

S. M. il Re, giunto alle ore 4,6 ant. di ieri a Pisa, ha proseguito direttamente per San Rossore.

Alla stazione di Pisa erano convenute ad ossequiare S. M. le autorità cittadine.

Un telegramma da Berlino informa che, col consenso dell'Imperatore, il principe Enrico di Prussia ha accettato l'invito di S. M. il Re d'Italia, di assistere, nel prossimo agosto, ad un periodo delle manovre navali in Italia.

S. A. R. prenderà imbarco sulla *Lepanto*, nave ammiraglia, e bordo della quale si troverà S. A. R. il duca di Genova, comandante in capo la squadra permanente.

E' ufficialmente confermato che il principe reale d'Italia, personalmente invitato dall'Imperatore Guglielmo durante il soggiorno di S. M. Imperiale in Italia, assisterà, nel prossimo settembre, alle grandi manovre tedesche che si terranno presso Metz e si svolgeranno verso il Baden ed il Würtemberg.

S. A. R. sarà successivamente ospite dell'Imperatore, del granduca di Baden e del Re di Würtemberg.

Oggi farà ritorno in Roma l'on. Lacava; venerdì l'on. Martini.

Contrariamente a certe notizie messe in giro — e non si sa proprio a quale scopo — le condizioni di salute del senatore Gagliardo, ministro delle finanze, sono sddirittura eccellenti.

Magistratura

Il comm. Cesare Secco-Suardo è stato nominato Primo Presidente della Corte di Cassazione di Torino e non presidente di sezione come fu erroneamente annunziato.

Il relativo decreto sarà pubblicato nell'odierno « Bollettino del ministero di grazia e giustizia. »

Amministrazioni comunali.

Con recenti decreti furono disciolti i Consigli comunali di Illorai in provincia di Sassari, Modigna in provincia di Siracusa, S. Nicola la Strada e Gallo in Provincia di Caserta e Fiumeri in provincia di Avellino.

Il comune di Oltrona al Lago è separato dalla sezione elettorale di Bolbiate ed è costituito in sezione elettorale autonoma del collegio di Varese.

Il comune di Noragugume (Sardegna) è separato dalla sezione elettorale di Sedilo ed è aggregato alla sezione elettorale di Dualchi nel collegio di Macomer.

R. Navi armate.

Col 1° agosto passa in armamento la R. nave *Savoia* col seguente Stato Maggiore:

Cap. di vascello Rezasco Riccardo, comandante — Cap. di corv. Viale Leone, uff. in 2° — Tenenti di vasc. Pinelli Pilo, Alessandro, Ginocchio Goffredo, Cerbino Arturo — Capo-macch. di I.a cl. Cibelli Giuseppe — Capo macch. di 3.a cl. Pesce Giuseppe — Medico di I.a cl. Putara Giovanni — Commiss. di I.a cl. Bruno Achille.

I tenenti di vascello Pinelli, Lunghetti, Ginocchio e Cerbino, cessando l'armamento del *Savoia*, formeranno parte della Stazionaria.

— Il 24 corrente til « Vesuvio » è partito da Venezia, l' « Ercole » è giunto a Spezia, il « Barbarigo » è partito da Trapani, il « Garibaldino » è giunto a Maddalena.

Il 25 l' « Iride » è partito da Messina, l' « Archimede » è giunto a Venezia.

(S) **St. Thomas (Antille)**, 25. — E' qui giunta la R. nave *Bausan*. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

La Francia nel Siam.

(S) **Saigon**, 25 — Il capitano Thoreux, che fu catturato dai Siamesi, venne ritrovato e ricondotto a Pnom Penh.

(S) **Saigon**, 25. — La divisione navale, al comando dell'ammiraglio Humann, è partita stamane diretta al confine di Siam.

Domani probabilmente verrà notificato il blocco della costa siamese.

(S) **New-York**, 25 — Il *New-York Herald* ha da Bangkok: « Altre navi francesi sono attese a Saigon. Si crede che la flotta francese dopo avere distrutto i forti del Me-nam, bombarderà il palazzo reale di Bangkok.

« Le navi inglesi, tedesche ed olandesi protegeranno gli stranieri.

« Il governo siamese cerca di negoziare con Parigi, ma con poca speranza di successo. »

(N) **Parigi**, 25, 11,13 ant. — Il signor Piquet, antico Governatore dell'Indocina, intervistato stamani gli dichiarò che, in detto che il sistema più vantaggioso coi popoli dell'estremo Oriente è il temporeggiare. Con gente così astuta non vi è altro mezzo che intimorirla: la frontiera; ma oramai che la delimitazione è stata demandata, bisogna esigere che venga eseguita immediatamente.

(S) **Parigi**, 25. — Si tenne a Marly un Consiglio dei ministri, il quale è stato consacrato all'esame della questione del Siam conformemente agli ordini del giorno approvati all'unanimità dal Senato e dalla Camera dei deputati.

Il governo, per tutelare gl'interessi e la dignità della Francia ha preso i provvedimenti che gli sembra siano necessari in seguito alla risposta del governo Siamese all'*ultimatum* della Francia.

Emin Pascià.

(N) **Berlino**, 25, 6 pom. — La figliuola di Emin Pascià ha ricevuto Bagamoyo una lettera da un compagno di viaggio di suo padre.

Questi, completamente cieco, è in cattivi di arabi amici e aspetta la prima occasione per tornare alla costa.

FRANCIA

Movimento elettorale.

(N) **Parigi**, 25, 11,18 ant. — La Commissione elettorale, nominata dalla Commissione della Estrema Sinistra, si riunirà oggi per fissare i termini del manifesto agli elettori.

(N) **Marsiglia**, 25, 3 pom. — In un *meeting* socialista vennero decisi d'imporre al candidato del partito un programma, comprendente l' amnistia piena ed intera.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 23 luglio. — Un giornale radicale di Milano dice: « I massimi della carta valicana garreggiano da qualche giorno a chi più ne inventa sul conto del ministro di agricoltura, conte Falkenhayn, e si capisce che questa gara ha avuto ed ha un solo scopo, quello di mettere in cattivo luce il governo austriaco presso il popolo italiano.

Ora è bene a sapersi, che tutto ciò che si è detto e scritto sul conto del conte Falkenhayn è inventato di sana pianta. Il conte, che non ci è mai occupato e non si occupa di politica, ha assistito ad una assemblea dell' *Opera* di S. Michele, un ente che non si è mai sognato di suffragare del suo voto le rivendicazioni dei temporalisti, nè una dimostrazione anti-italiana, e non vi ha tenuto nè un discorso, nè una *Conferenza*.

L'*Osservatore Romano*, che lo afferma, dice una bugia!

In quanto poi al congresso di Cracovia, il conte Falkenhayn si è limitato a ringraziare il Comitato per l'invito che esso aveva creduto di mandargli. Nè più nè meno, e tutte le altre versioni sono fandonie! »

Non è dunque vero che l'imperatore abbia chiamato il conte Falkenhayn ad *audiendum verbum*, nè che il conte Taaffe gli abbia espresso il rammarico del governo per il suo procedere.

Il povero conte Falkenhayn è d' altronde un personaggio modestissimo, che nessuno a Vienna ha finora mai pensato a sindacarlo nei suoi atti privati. (1) Ci sono voluti proprio lo flabo di un giornale radicale e di uno clericale per dargli una importanza che assolutamente non ha.

Da' altre favole si fa presto a cavarne. I giornali italiani, ed è questa, che il conte Kalnoky avrebbe scritto al Khedive Abbas pascià per persuaderlo dell' impossibilità, che l' Inghilterra possa ora abbandonare l'Egitto a sè stesso.

Anche in ciò non v'ha nulla di vero!

Il conte Kalnoky non ha dato nessun consiglio al Khedive... forse anche perchè gli consta, che malgrado tutte le affermazioni in contrario Abbas pascià sa rendersi conto della situazione politica e comprenderà di tutte le necessità che ne derivano.

(1) Tutto questo sta bene; ciò non toglie tuttavia che un ministro, il quale è ministro da sei anni, e che il quale ha l'onore e la responsabilità del governo ed è discutibile es, in qualche parte, il conte Taaffe, non può a meno di rispondere a questo o a quello che la sua posizione ufficiale gli imponeva.

Del resto conveniamo di buon grado col nostro corrispondente viennese che la cosa non valeva il rumore, che vi si è fatto attorno — (*N. d. D.*)

GRAN BRETTAGNA

L'Home-rule alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 25. — Continuando la discussione del *bill* per l'*Home-rule* in Irlanda, fu approvato, con 226 voti contro 101, l'articolo che riguarda le finanze dell'Irlanda.

AMERICA CENTRALE

Nel Nicaragua.

(S) **New-York**, 25. — Il *New-York Herald* ha da Managua:

« Gli insorti negli incerti lanciarono Sterna granate su Managua. Vi sono due morti. I danni non rilevanti. »

Notizie varie.

La salute pubblica.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 25, 4 pom. — Si ha dal Cairo che la situazione sanitaria permette di presagire che il colera non si spingerà oltre il Mar Rosso.

(S) **Vienna**, 25. — Il Consiglio sanitario di Stato, avendo constatato che il pericolo d'importazione del colera aumenta, soprattutto per le provincie meridionali, raccomandò una severa sorveglianza per gli stranieri e misure profilattiche.

(S) **Tunisi**, 25. — Fu imposta una quarantena di 7 giorni per lo provenienze d-ll'Italia con trattenimento di 8 giorni per la provenienze da Napoli.

(S) **Atene**, 25. — In seguito all'apparizione del cholera a Smirne, il governo greco ha ordinato una quarantena di undici giorni per le provenienze dall'Asia Minore.

Un'esplosione di dinamite.

(N) **Parigi**, 25, 4,46 pom. — Da Honfleur si annunziano quattro esplosioni successive nella fabbrica di dinamite Albon, e nove uccisi e venti feriti, di cui la maggior parte gravemente.

La fabbrica è distrutta.

Una rivolta a bordo.

(S) **Aden**, 25. — Vi fu una rivolta fra i passeggeri stabinesi, a bordo del piroscafo « Palak Kongsi », sulla costa di Sumatra.

Le quali vennero subito represse. Vi furono 34 morti, fra cui il capitano ed il secondo e 15 feriti.

Borse e Mercati

Roma, 25 luglio

Contro l'aspettativa, il mercato fu oggi assai sostenuto.

Le vendite furono facilmente assorbite chiudendo ai prezzi più alti.

La Rendita è anche troppo ferma a 94,70 dopo 94,65 con riporto che varlò da 37 1/2 a 25 1/2.

Le Generali ebbero costante domanda a 360 ed il Mobiliare rimase ricercato a 441,50 pure aglifiocli. Per le Costruzioni Romane nominali a 244 e il Gas avova donaro a 761.

Gli altri Valori non dettero luogo a nessuna affara.

I Cambi furono attivissimi e specialmente il Londra.

Un Banchiere raccontava avarne venduto per **2'000** sterline.

Continuando così per qualche giorno si realizzerebbe la depressione tanto sospirata.

Non si scorgono dunque quei Banchiere nel suo profondo lavoro.

Segniamo oggi: Parigi 107,65 — Londra 27,19.

BORSE ITALIANE. — 25 luglio 1892.
N. B. — I prezzi sono a due cifre.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons. it.	94 72	94 67	94 70	94 67 1/2
Id. fine .	—	94 67	94 67	—
Az. B. Nac.	1233	—	1230	—
» Mobiliare	442	—	441 50	440 —
» B.Generale	—	360	—	—
» Ferr. Medit.	537 —	535 50	538 50	—
» » Meridi.	694 —	684 50	695 —	696 —
» B.di Torino	—	—	389 —	—
» B. Sconto .	—	—	80 —	—
» Soc. Imm.	—	—	—	—
» Tiberina.	—	—	16 —	—
» Sovvenz.	—	—	22 —	—
» Nav. Gen.	300 —	317 —	—	—
» Edif. Rom.	247 —	247 —	—	—
Ob. Ferr. 3 %	—	296 —	—	—
id. Merid. »	—	314 50	—	—
Fond. it. Ba. 4 %	—	402 —	—	—
» » 4 %	—	404 —	—	—
» S.Pedo	—	—	511 —	—

CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.

Francia vista	107 70	108 15	107 85	107 87 1/2
Italiano 4 id.	108 —	108 50	—	—
Londra id.	27 15	27 27	—	—
Londra a 3 m.	—	—	—	27 08 1/2

Parigi. 25, 3,15 p.	Aperture			Ultimi prezzi
Rend. fran. 3 0/0 amm.	—	—	97 80	—
» » 3 0/0 perp.	97 85	97 87	97 —	—
» 4 1/2 0/0	106 50	106 75	106 62	—
Obbl. Meridionali 3 0/0	87 55	87 67	—	—
Banca Turca	91 80	91 77	—	—
Ferr. lombarde	62 1/4	62 3/4	—	—
Banca Ottom. nuova.	77 65	77 65	—	—
Ferr. portoghesi	—	—	21 1/16	—
Ferr. Lombo-Venete	—	—	58 1/2	—
Ferr. Romane	—	—	39 1/4	—
Obbligazioni Romane	—	—	261 1/2	—
Banco di Parigi.	—	—	920 —	—
Banca di Sconto .	122 —	—	123 —	—
Banca Ottomanna	—	—	508 1/4	—
Credito Fondiario .	—	—	497 —	—
Azioni di Suez .	—	—	2647 —	—
Azioni Panama.	—	—	67 1/4	—
Lotti Turchi .	—	—	87 1/4	—
Ferr. Meridion. Ital.	603 —	—	605 —	—
» sull' Italia .	—	—	7 1/2	—
Mobiliare .	—	—	25 50	—
Rendita Turca .	—	—	—	—
Cambi sull'Italia .	—	—	—	—

(N) **Parigi**, 25, 4 pom. — (Fonte italiana) — Berlino Londra mantenore 97,85 — 25/50 — 75/25 — 87,60 — 25/25 — 50 50 — 95/50 — 603 — 21,75 — 508 1/2 — 696,37 — 62,50 — 131/5 — 695 — 620 — 2647.

(N) **Parigi**, 25, 3,40 pom. — (Fonte francese) — Aperta a debolo rialzo contro disposizioni Borse estere.

Italiano ribassa causa un nuovo rialzo nel cambio. Poi il mercato divisne inattivo. Più tardi si cuno ricompre su italiano. Chiusura sostenuta.

Vienna, 25 migliaio		Londra, 25 chiusura	
	24	25	25
Mobiliare.	383 70	383 60	Mobiliare.	98 1/4	98 1/4
Kasch.-Od.	119 90	118 80	Lombarde	9 1/4	9 1/4
Id. ant.	97 35	97 25	Turco .	21 1/4	21 1/4
Rend'ora	99 1/2	99 1/4	Spagnuolo	69 1/4	69 1/4
Rend'arg.	97 90	97 80	Egiziani	99 1/2	99 1/2
C.Londra	124 90	125 10	Argento.	82 1/4	82 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. 48 — Ritirate 61.

Berlino, 25 calma		Scento effettivo
	24	25	RAGGIO
Ital. est.	88 60	88 50	Italia	8 per 0/0
f. mass.	88 60	88 50	Italiano . . .	8 1/2 p. 0/0
Mobiliare.	98 20	98 10	Inghilterra .	2 1/2 p. 0/0
Lombarde	30 1/2	30 1/2	Germania. .	4 per 0/0
Austriache	87 50	—	Austria . . .	—
Rublo .	212 90	213 —	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0
O.* Italie	75 38	74 63	Spagna . . .	—

GRAN BRETTAGNA

L'Home-rule alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 25. — Continuando la discussione del *bill* per l'*Home-rule* in Irlanda, fu approvato, con 226 voti contro 101, l'articolo che riguarda le finanze dell'Irlanda.

AMERICA CENTRALE

Nel Nicaragua.

(S) **New-York**, 25. — Il *New-York Herald* ha da Managua:

« Gli insorti negli incerti lanciarono Sterna granate su Managua. Vi sono due morti. I danni non rilevanti. »

Notizie varie.

La salute pubblica.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 25, 4 pom. — Si ha dal Cairo che la situazione sanitaria permette di presagire che il colera non si spingerà oltre il Mar Rosso.

Dispac

La Rivincita di Fernanda

Falbourg aveva a suo vicino un critico obeso che gli impediva di muoversi, e dietro a lui un gruppo di provinciali che l'assordavano colle loro sciocche risate.

Mandava perciò la commedia a tutti i diavoli, e non vedeva l'ora che l'atto finisse.

Lugos non si divertiva più dell'altro amico, ma aveva preso la sua pazienza con ambedue le mani, e si contentava di sbadigliare con grave scandelo del suo vicino di sinistra, che doveva essere un amico dell'autore o un ammiratore appassionato della sua stessa.

Essa comparve finalmente e fu un delirio. Il pubblico trepidava per l'ansietà. Gli spettatori del 'prim' ordine dei palchi se ne interessavano vivamente.

Madama Mireille applaudiva colla punta delle dita e la vecchia contessa di Serg scuoteva la testa in segno d'approvazione.

La sua bella cugina si contentava di sorridere e di guardare.

Valbourg si volgeva di tratto in tratto, e gli avvenne di scorgere Fernanda che appuntava il suo cannocchiale, un piccolo binoccolo ch'egli aveva fatto fabbricare espressamente per lei, e che doveva richiamare al pensiero dell'incostante il tempo felice del loro amori.

— Oramai ella sa che io sono in teatro — pensava tra sè. — Se rimane, è segno che non ha paura di affrontare una spiegazione, ed io mostrerò che neppur io la temo.

E' donna abbastanza vanitosa per imaginarsi che io faccia sul serio.

Ebbene, la proverò che mi sono consolato e le parlerò per le mie risoluzioni. Libertà completa a me ed a lei.

Questa non se l'aspetta.

E se Lugos non è stato un millantatore, quando mi ha promesso amichevole accoglienza nel palco vicino, di qui comincierà il castigo di Fernanda.

L'americana non è certo men bella di lei, ed è più giovane, molto più giovane, poichè non dimostra vent'anni... Io ne ho trentasei... forse un po' più, ma non me li si darebbe, e se la protetta di madama de Serg è venuta in Francia per mantirsi, posso ben mettermi fra gli aspiranti.

Essa non mancherà di concorrenti, ma io avrò la priorità, essendo al suo inizio nella vita parigina, e non vedo perchè non dovrei piacerle... So come bisogna contenersi con le straniere.

Avrò così il tempo d'informarmi sul suo conto, prima di andare in fondo, e non fallirò allo scopo.

Lugos è un po' troppo soppettabile perchè possa fidarmi di lui.

Queste idee occuparono Giacomo fino al termine del primo atto, di cui non comprese una parola.

Il sipario cadde tra il rumore dei battimani della *claque* lautamente pagata e ben disciplinata, molto più che i suoi applausi non erano fuori di proposito.

Quest'ultima scena è molto divertente — disse Lugos — e credo che assisteremo ad un successo; ma ogni volta che io vengo al teatro, mi sembra di aver veduto ancora la commedia.

Infatti, è quasi sempre la stessa.

Si cambiano i costumi delle attrici, i ritornelli delle canzoni, ed ecco fatto.

— Sono così bene di questo avviso, che non ci tengo affatto a restar qui sino alla fine — replicò Valbourg.

— Volete che, tanto per cominciare, andiamo a salutare madama Mireille?

Vedremo in seguito se ci converrà di inghiottire il resto di questa drammatica mistura...

— Andiamo, caro amico. Mi preme di rappacificarmi con un'amabile signora che dev'essere un po' stizzita, perchè non mi sono più lasciato vedere ed approfitterò dell'occasione per prescntare i miei omaggi alle sue vicine.

Incontrarono maggiore difficoltà ad uscire, di quella che dovettero superare per mettersi al loro posto.

Quasi tutti gli spettatori provavano il bisogno di riversarsi nei corridoi per iscambiarsi le loro impressioni, o sopratutto per prendere qualche appunto, cogliendo a volo l'opinione di qualche critico autorevole.

Si è perduta l'abitudine di giudicare da se stessi ed il pubblico delle prime rappresentazioni non è più che un branco di pecore di Panurge.

Questa volta, tutti erano d'accordo e non si udivano che sperticati elogi.

Il primo atto era brillante, l'artista comico amenissimo, la diva insuperabile.

Non vi erano che i confratelli dell' autore, e i direttori dei teatri rivali che facevano boccaccie.

Valbourg e Lugos non si fermarono ad ascoltare quei concerti laudatori, ma in fondo al corridoio furono fermati da un giornalista di loro conoscenza, un giovialissimo giovinotto, conosciuto da tutti, di professione *reporter*, ma *reporter* universale, capace di abboccarsi coi più cospicui personaggi, intavolando seco loro una conversazione della più interessanti, abilissimo nel tener dietro al dibattimento di un processo celebre e di accomodarlo al gusto de' suoi lettori, maestro nel buttar giù un articolo *corrente calamo*; sempre pronto, sempre informato, sempre fornito di notizie fresche e di novellette piccanti, che sapeva sulla punta delle dita quello che accadeva tra le quinte e che si faceva alla prefettura della polizia.

— Ebbene, caro Sornac, gli disse il conte di Lugos, avremo una *tempesta*, non è vero? Perme, non mi ci diverto a queste rifritture, ma vedo che ci si richiamare gli altri...

— Per ora è lo stesso, rispose Sornac, tanto io non ci vengo per la commedia...

— Per le bellezze, allora. Siete incaricato di rilevare i nomi delle più leggiadre signore che adornano la sala.

La lista sarà breve.

Non ve ne sono dieci.

— Non me ne importa questa sera delle belle ragazze...

Gli agenti della forza pubblica sono da quindici giorni sulle peste di una banda che fa le sue operazioni all'uscita del teatro.

Quando dico sulle peste, è una maniera di dire, poichè non conoscono di vista neppure uno dei malandrini che cercano.

Sanno semplicemente che quegli audaci hanno un metodo loro speciale di operare, e sperano di coglierli in flagrante delitto...

— Di furto di cannchiali... o di sopraibiti ?

— Se non fosse che questo, tutte le brigate non starebbero in aggiusto.

Non lo sapete dunque che si aggrediscono tutte le notti le persone che rincasano troppo tardi ?

— Io fo le mie, no. Non leggo mai i fatti diversi... poichè sono sempre quelli. Ho torto... lo confesso

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

GIORNI FESTIVI

Treno oltre straordinario di andata e ritorno per

CIVITAVECCHIA

Tutti i giorni festivi dal 2 Luglio al 3 Settembre 1893 coll'orario seguente:

ANDATA.

Roma	(Tarmini)	partenza ore ant.	7.05
»	(Trastevere)	» » »	7.15
»	(S. Paolo)	» » »	7.29
Civitavecchia		arrivo » »	8.57

RITORNO.

Civitavecchia		partenza ore pom.	10. 7
Roma	(S. Paolo)	arrivo » »	11.37
»	(Trastevere)	» » »	11.49
»	(Termini)	» » »	12.—

I biglietti di andata e ritorno da Roma a Civitavecchia, validi soltanto per quello *treno straordinario* saranno venduti a prezzi ridotti come appresso:

da Roma (Termini)	1ª cl. L. 6.10	- 2ª cl. L. 4.55	- 3ª cl. L. 4.15
» (Trastevere)	» » 5.15	- 2ª cl. » 4.15	- 3ª cl. » 3.35
» (S. Paolo	1ª cl. » 5.20	- 2ª cl. » 4.00	- 3ª cl. » 3

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	4.30	8.5	—	1.16	4.30	10.15	—
Pisa	—	8.—	9.32	2.3	8.40	10.57	—
Torino	8.—	—	—	3.5	10.28	—	—
Milano	8.—	—	—	3.5	8.40	—	—
Foligno-Ancona	8.—	11.55	—	5.35	10.30	—	—
Firenze-Milano	8.5	11.55	—	3.30	11.—	—	—
Tivoli-Avezzano	7.—	9.40	11.45	5.15	—	—	—
Civitavecchia	5.50	—	—	13.5	4.50	—	—
Frascati	6.37	9.35	—	12.—	13.—	5.10	9.45
Ansio-Sulmona	9.10	12.20	9.47	18.15	6.6	—	—
Albano-Marino	6.30	8.20	—	12.30	15.35	6.35	—
Velletri-Terracina	8.10	—	—	12.35	4.30	9.40	—

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	4.30	8.20	—	1.56	6.14	—	9.7
Pisa	6.57	10.40	—	8.57	10.6	11.20	—
Torino	8.25	10.15	—	11.30	—	—	—
Milano	6.35	10.10	—	11.30	—	—	—
Ancona-Foligno	6.30	11.42	—	3.40	10.—	—	—
Milano-Firenze	7.23	12.47	—	—	8.50	11.40	—
Tivoli-Avezzano	9.50	—	—	3.—	6.30	10.45	—
Frascati	6.57	8.—	10.37	2.44	6.30	10.55	—
Netteno-Ansio	7.55	—	1.9	7.40	12.35	9.56	12.7
Marino-Albano	7.16	9.35	—	3.05	8.40	11.—	—
Velletri-Terracina	7.50	9.35	—	3.12	8.35	—	—

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5.30	6.8	7.58	9.30	11.48	3.	4.30	7.
Bagni a.	6.25	7.3	8.—	10.30	12.11	4.7	5.5	7.35
Tivoli a.	7.16	7.55	8.50	11.9	12.55	4.59	5.47	8.15
Tivoli p.	5.—	7.24	9.14	10.—	11.35	1.10	5.37	6.55
Bagni p.	5.40	7.5	9.5	10.50	12.12	1.5	6.20	7.30
Roma a.	6.30	8.10	10.11	11.42	1.23	2.43	7.30	8.45

— Festive: Tivoli parte 8.50 p. — Bagni p. 9.31 p.
Roma arriva 10.42 p.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

2 parole Una non.	I° CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

CERCASI VILLINO mobilmente vicino passe nell'Umbria con cura centro Roma. Dirigere offerte con fotografia Via Collegio Romano 10-11, Roma. 144

POLIZZE MONTE PIETÀ sconti migliori. Ennio autorizzato fl. Governo, Via S. Marco 24 p. 3. Lasciando il domicilio, dirigersi, aperto tutto il giorno. 146

FOTOGRAFI! Via Foli 35. D'affittarsi subito una gabinetto fotografico con tutti gli accessori. Dirigersi dal portiere.

CARMIGNANI A. librajo. Giovedì 27 e venerdì 28 luglio, in Via Torre Argentina 72, si esaurisce una vendita di scelte opere di medicina chirurgia storia-letteratura-scienze, illustrate, romanzi, giornali, viaggi e miscellanee. Sabato 29 luglio nel medesimo negozio principia la vendita della ricca Libreria, appartenente al distinto ingegnere Romano Cav. Luigi Lacchini, di cinquemila opere, scelte e letteratura, composta di due volumi divisi in otto opere la maggior parte in Gelfo massimo, nei più chiari caratteri italiani e stranieri, con splendidissime incisioni e ritratti artistici e bontissimo. Questa libreria verrà venduta in un sol lotto al prezzo di ribasso di gratis. 169

SI CEDE ria con altri generi, si garantisce la clientela in sulle terme. Piazza Vittorio N. 79 int. 4. Sig. Mosconi. Ebalie 7 alle 2 1/2 ant. e dalle 3 alle 5 pom. 164

CAUSA PROSSIMA PARTENZA del proprietario signore da sella, di 10 anni è da vendersi. Prezzo lire trenta non da vendita da donna. Rivolgersi al portiere del Palazzo Caffarelli. 164

PER CAUSA DECESSO si cerca socio con Libreria per consegnare un negozio di libri, di rame, di stampe, di carte da disegno, di cartoni, di colori, di pennelli, di matite, di penne, di inchiostri, di carte da scrivere, di carte da lettere, di carte da pacchi, di carte da imballaggio, di carte da stampa